ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali ed industriali: occasionali L. 1.—; in abbonamento cent. 80. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio cent. 80. Comunicati e ringraziamenti L. 1.20. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amminis... — G. c. c. con la posta — ...ste, Venerdì 19 Marzo 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 520. — Nuova Serie - N. 110

Biblioteca Civica
TRIESTE 11, Piazza Studi

L'Assemblea nazionale germanica si è aperta ieri a Stoccarda

Viene confermato l'accordo fra il Governo controrivoluzionario di Kapp e quello di Bauer

Il fallimento dell'impresa reazionaria e le sue cause

ZURIGO, 18, notte.

Più rapidamente di quanto si potesse ritenere, la dittatura militare berlinese è crollata, sotto la pressione dell'ostilità popolare. Pensavano veramente i congiurati che la conquista di Berlino avrebbe determinato la sollevazione contro i pretesi detentori della dittatura di Sinistra? Il retroscena di quella torbida avventura reazionaria, lo chiariremo forse, se l'annunziato processo di Lipsia per alto tradimento avrà luogo.

Conservatori e socialisti indipendenti

Intanto si può osservare, che indipendentemente dell'atteggiamento dei partiti di Sinistra,, il fallimento dell'impresa apparve sicuro a breve scadenza, sin dal primo giorno, quando il Kapp non riuscì a trovare nei partiti conservatori l'appoggio che sperava. Appare certo che il Kapp quando accettò di partecipare al colpo di Stato, credeva di poter rapidamente costituire un Gabinetto conservatore, con l'inclusione di alcuni elementi del Centro. Ma il Luttwitz e il colonnello Bauer, che i giornali democratici continuano a ritenere la vera anima del movimento, inorgogliti del facile successo, trovarono che il piano di Kapp era troppo debole e si decisero per una dittatura militare. Fu qui che il Kapp cominciò a non trovarsi più d'accordo con i suoi complici ed anche questo dissidio affrettò il crollo dell'avventura.

Un'altra disillusione provata dai ribelli, fu la condotta dei socialisti indipendenti. L'odio fra maggioritari e minoritari tedeschi era ritenuto dai pangermanisti una garanzia della neutralità dei socialisti radicali, di fronte agli avvenimenti, ma la cosa non fu così. Nei primi due giorni della dittatura Kapp, gli indipendenti osservarono, è vero, un contegno quasi neutrale, ma poi si pronunziarono contro la reazione ed ubbidirono alla parola dello sciopero generale.

Il Luttwitz tentò allora di patteggiare con gli indipendenti, facendo notare ai loro capi, che poichè il nuovo regime intendeva rispettare la legge sui consigli delle officine, vi sarebbe stato modo d'intendersi nella lotta contro il nemico comune: il Governo di Bauer. Ma gli indipendenti non abboccarono e l'«ultimatum» di Cohn e di Daumig fu appunto il risultato di questo tentativo.

Gli effetti dello sciopero

Il colpo mortale al regime usurpatore fu però dato dallo sciopero, perchè ordinato e moralmente sorretto da tutti i partiti di Sinistra e dal Centro cattolico. Tutta l'attività rimase completamente paralizzata a Berlino nei cinque giorni della dittatura Kapp: il tram, le vetture, le ferrovie, il gas, la luce elettrica, l'acqua, i servizi nei ristoranti e nei grandi magazzini, nelle officine e perfino negli ospedali. Le amministrazioni pubbliche cessarono di funzionare per la resistenza passiva degli impiegati. I giornali conservatori, che il Kapp aveva liberati da ogni censura, non potevano uscire, perchè i tipografi si rifiutavano di lavorare. Lo stesso Governo non poteva far conoscere le sue disposizioni, per lo sciopero degli attacchini. I ferrovieri dichiararono, che avrebbero trasportato i viveri soltanto per la distribuzione fra le classi lavoratrici, affidandoli alle corporazioni di mestiere.

In queste condizioni, nessun Governo poteva reggersi, tanto più che dal di fuori, cioè dalle altre parti dell'Impero, non si poteva sperare in aiuti ed i bollori dei militaristi bavaresi furono subito smorzati dallo sciopero generale e dalle agitazioni estremiste.

Così il Kapp ed i suoi caddero, dopo avere gettata la Germania nella situazione di sei mesi or sono, ed inflitto al paese danni per centinaia di milioni. Ritornando a Berlino, il Governo di Bauer, o quello che gli succederà, dovrà ricominciare un 'opera di ricostruzione, che era già arrivata a buon punto.

La lotta del Governo contro gli estremisti

ZURIGO, 18 notte

Il ministro Gessler, si intratteneva oggi a Stoccarda con i rappresentanti della stampa sulla situazione politica e generale. Egli ha detto, che compito principale del Governo è ora quello di evacuare le truppe di Berlino, senza spargimento di sangue. Il Governo è impaziente di tornare alla capitale il più presto, perchè numerosissimi progetti di legge devono essere approvati ad ogni costo. Il Governo spera che l'evacuazione potrà avvenire tanto rapidamente, da permettergli il ritorno nei giorni prossimi.

Una battaglia nelle vie di Berlino

Il Gessler ha quindi continuato: «La situazione dell'impero è molto difficile: sopratutto le condizioni della Reichswehr *sono diventate critiche. Il pericolo della spinta rivoluzionaria è passato, ma purtroppo si prepara una controspinta di Estrema Sinistra. Secondo le notizie che ci pervengono dalla Ruhr, numerose bande spartachiane circolano armate. Un energico intervento è necessario, nell'interesse della produzione carbonifera. Delle misure sono già in corso, per procedere contro gli elementi disturbatori di Sinistra, con la stessa energia con la quale si è proceduto contro quelli di Destra. Il ristabilimento dell'ordine è per la Germania una urgenza indispensabile».*

Per ora a Berlino è stata ristabilita una calma relativa. La divisione militare ha già lasciato stamane la città, senza incidenti e nel pomeriggio alcuni reparti di truppe del Baltico si sono ritirati nei sobborghi. Il quartiere della Wilhelmstrasse *è stato evacuato. Altri scontri continuano a prodursi nei quartieri popolari.*

Alla porta Kottbus sono state erette delle barricate. Un reparto della Reichswehr, *avendo avuto l'ordine di distruggerle, fece anzitutto esplodere una mina, poi le truppe furono lanciate all'assalto. Si contano 12 morti, 8 feriti gravi e 20 feriti leggeri. Un soldato del reggimento di Berlino è stato pugnalato alla schiena.*

La «bella impresa» di Ludendorf

Il passaggio del comando al generale Sechert, è considerato la soluzione migliore della difficilissima situazione attuale. Il Sechert è molto popolare e stimato, ed appartiene al partito democratico. Egli è considerato persona di fede sicura.

A proposito della parte rappresentata dal Ludendorf nel movimento attuale di Berlino, si assicura che il generale, in uniforme, si è recato dal Cancelliere dell'Impero, esprimendogli la sua simpatia per la ,,bella impresa''. Un operatore cinematografico è riuscito a sorprendere con la sua macchina la scena interessante. A Lipsia la situazione è sempre grave. Fra i reparti degli operai armati e della Reichswehr, *continuano i combattimenti. Nei dintorni del monumento a Bismark, sono state scavate delle trincee ed erette barricate.*

Sulla situazione in Baviera, il Presidente del Consiglio von Kahr ha comunicato oggi fra l'altro alla Dieta, che durante i disordini di ieri a Norimberga, vi sono stati ventitre morti e cinquanta feriti gravi. A Furth, la folla assalì il Municipio. A Erlangen bande armate percorrono le campagne. A Hall, dei reparti della Reichswehr *furono disarmati e si è costituito un esercito del proletariato per difendersi contro la* Reichswehr. *In altre Località si sono avuti tumulti e disordini.*

Gli uomini del regime tedesco che ritorna dopo la parentesi controrivoluzionaria

Noske

Ebert

Gli spartachiani impediscono il ritorno dell'ordine in Germania

PARIGI, 18 sera

Secondo notizie da Berlino in data di ieri sera alla Chicago Tribune, *i rappresentanti del Governo di Ebert dovevano tornare nella capitale ieri stesso. Tuttavia, l'agitazione spartachiana e comunista continua a minacciare nuovi disordini. Spartachiani e comunisti fanno tutto il possibile, perchè lo sciopero continui. Notizie arrivate a Berlino indicano che gli spartachiani starebbero guadagnando terreno in Sassonia ed in Westfalia. E' stato dato ordine che le truppe sgomberino Berlino, ed esse hanno già cominciato nel pomeriggio a dislocarsi nei sobborghi.*

10.000 operai in marcia su Berlino

Un dispaccio alla stessa Chicago Tribune, *in data di ieri sera, ore 20, dice: Una colonna di 10.000 operai sta marciando verso Berlino, dal sobborgo industriale di Lichterfeld. Si ode distintamente la fucileria nella direzione di Lichterfeld. Un testimone oculare riferisce che gli operai sono armati, e molti di essi recano sul fucile la bandiera rossa.*

Kapp sarebbe fuggito stasera alle 6, in automobile, dal Palazzo della Cancelleria.

Secondo altre notizie in sette punti della capitale, sono avvenuti ieri sanguinosi scontri fra soldati e spartachiani. Vi sono parecchie decine di morti. Nel sud-est e nel nord di Berlino sono state erette barricate. Al ponte Alberto, la folla ha gettato in acqua un primo tenente, che è affogato. Le bandiere di guerra issate sul palazzo governativo dai controrivoluzionari, sono state abbassate.

A Dortmund, reparti di comunisti hanno disarmato la Reichswehr, *le truppe di sicurezza e la polizia della città, che sono nelle mani dei comunisti. Si contano 40 morti.*

Conflitti sanguinosi in altre città

Nei sobborghi di Lipsia e di Halle, sono in corso combattimenti fra comunisti e le truppe fedeli. Il numero dei morti è sconosciuto, ma si parla di oltre una settantina.

Nella provincia del Reno, i Consigli di operai si organizzano nelle officine e nei laboratori. L'autorità prende misure per discioglierli. Si sono verificati nuovi scontri a Duisburg tra i soldati e gli scioperanti. Vi sono stati due morti.

Da Norimberga vengono segnalati gravi tumulti. Reparti di comunisti hanno assalito la centrale telegrafica, la stazione e le officine Siemens-Schuckert, tentando di occuparle. Nei conflitti che si produssero con la truppa di polizia, si sono avuti 18 morti e oltre 70 feriti. Verso sera l'ordine era ristabilito.

Anche a Düsseldorf sono avvenuti gravi disordini. Sono state erette barricate nelle vie.

Un telegramma da Strasburgo dice che parecchie migliaia di dimostranti hanno tenuto un comizio a Sarrebrück, per chiedere il ritiro immediato delle truppe francesi dal bacino della Sarre.

La seduta dell'Assemblea nazionale a Stoccarda

ZURIGO, 18 notte

Oggi alle 4, nella sala della Kunsthalle di Stoccarda, è stata tenuta la seduta dell'Assemblea Nazionale. Erano presenti 270 deputati. Al banco del Governo avevano preso posto il Presidente della Repubblica Ebert, tutti i ministri dell'impero presenti a Stoccarda, alcuni ministri prussiani, i primi ministri ed i ministri della Baviera, del Württemberg, del Baden, del Nassau e della Sassonia.

Nel discorso di apertura, il Presidente Fehrenbach esprime la sua indignazione contro i ribelli, che hanno danneggiato nel modo più grave la difficilissima opera di ricostruzione della Germania. L'oratore, che è molto applaudito, parla quindi del favorevole risultato della votazione plebiscitaria nello Schleswig.

Il consigliere di Stato del Württemberg, Blos, reca quindi ai presenti il saluto del suo Governo, ricordando che già una volta nel 1848, l'Assemblea Nazionale ebbe a sedere a Stoccarda.

I reazionari volevano la guerra all'Intesa

Prende quindi la parola il Cancelliere Bauer, il quale fa un'esposizione dettagliata degli avvenimenti svoltisi nella notte di venerdì scorso e narra come il generale Luttwitz si fosse recato al Ministero della Reichswehr, *per rimettere le condizioni sue e dei suoi amici. «I signori Luttwitz e Kapp — dice Bauer — hanno dimenticato nelle loro menzognere pubblicazioni, di accennare alle domande più importanti da essi fatte, e cioè quella di rifiutare all'Intesa la riduzione degli effettivi della* Reichswehr *e la consegna delle munizioni; al contrario, essi chiesero di prepararsi ad una guerra di revanche».*

Queste parole producono nell'Assemblea grande eccitazione. Il Bauer polemizza con i tedeschi nazionali, molti dei quali hanno già sostenuto l'impresa del Kapp e del Luttwitz. Quale persona sia il Kapp, si può dedurre da questo, che egli, malgrado la sua propaganda ultranazionalista durante la guerra, subito dopo la rivoluzione fece al Presidente Ebert una visita, durante la quale lo assicurò del leale appoggio suo e dei suoi amici. In questa identica maniera agì l'ammiraglio von Trotha, che ebbe una parte attivissima nel movimento.

Il Bauer ha poi una parola di caldo ringraziamento per i funzionari che si rifiutarono di cooperare con Kapp ed ai quali spetta la parte principale del merito di avere salvata la situazione.

La domanda di Kapp, che venissero creati dei ministri tecnici, viene dal Bauer considerata un'impossibilità relativa, poichè la democrazia parlamentare non può consistere nel mettere al Governo dei ministri apolitici.

Chi ha peccato, dovrà espiare!

Il Cancelliere ha continuato dicendo che i rimproveri mossi ad Erzberger sono indubbiamente gravi. Erzberger può avere peccato, ma sarebbe difficile trovare oggi in Germania un uomo, il quale abbia tanto efficacemente agito come l'ex-ministro delle Finanze, in favore del nuovo regime. La felice soluzione della crisi, giustifica pienamente l'operato del Governo che abbandonò Berlino.

Parla poi dell'onda comunista che si avvicina e dei mezzi più opportuni per spezzarla. Il sangue che in questi giorni si è versato in parecchi centri della Germania ricade sulla testa degli autori del complotto reazionario. Dice che i responsabili della ribellione saranno puniti in modo esemplare e le loro sostanze verranno confiscate. La Reichswehr *sarà epurata da certi elementi sospetti. Le truppe saranno amnistiate, poichè sarebbe ingiusto colpire 10.000 uomini ingannati. ,,Ma chi ha peccato — ripete Bauer — deve espiare''.*

Il Cancelliere esprime nuovamente l'augurio di poter presto ritornare a Berlino, e termina dicendo:

«Il colpo di mano è finito. Domani ricomincia il lavoro di ricostruzione del popolo. Ringrazio il Württemberg per l'ospitalità accordataci».

Scheidemann ha pronunziato quindi un lungo discorso, di scarso interesse politico.

Nei corridoi dell'Assemblea Nazionale si affermava oggi che le corporazioni tedesche hanno chiesto le dimissioni di Noske, a cui le organizzazioni operaie rimproverano di non avere saputo prevenire la ribellione dei reazionari.

L'accordo fra repubblicani e monarchici confermato ufficialmente

Un Governo borghese in Baviera

ZURIGO, 18, sera.

L'*Agenzia Telegrafica Svizzera*, sulla base di informazioni ufficiali tedesche, conferma oggi, che fra i partiti della maggioranza governativa e i conservatori è intervenuto l'accordo, i cui punti principali sono questi: Le elezioni dovranno aver luogo entro il giugno di quest'anno; l'elezione del Presidente avrà luogo secondo la costituzione, cioè per «referendum»; il Ministero sarà immediatamente rimaneggiato. Noske si ritirerà dal Gabinetto.

(Questo telegramma conferma la nostra informazione di questa notte. Il Governo di Ebert non ha trattato direttamente coi ribelli, ma indirettamente ha provocato la soluzione della crisi, autorizzando le trattative tra i partiti del blocco di Sinistra ed i partiti nazionalista e popolare.

Le notizie secondo le quali il Presidente dell'Impero ed il ministro della Difesa Nazionale esigevano la sostituzione del generale Marker sono inesatte. Il generale Marker è sempre al suo posto di comandante la quarta circoscrizione militare di Dresda.

Un telegramma da Stoccarda dice che fra le condizioni poste da Bauer a Kapp vi è quella che le truppe siano poste sotto il comando di un generale che non abbia preso parte alcuna alla rivolta e che si appoggi sulla costituzione. Il Gabinetto esige inoltre la soppressione della divisione di ferro e delle compagnie di ufficiali, ed infine, che la brigata navale lasci Berlino e sia licenziata. I rappresentanti dei diversi Stati hanno approvato queste richieste.

In Baviera, la crisi è già stata risolta, con l'imposizione di un Gabinetto puramente borghese, che è succeduto al Ministero socialista di Hoffmann. A Presidente del Consiglio venne nominato il candidato del Centro, consigliere di Stato von Kahr, che da due giorni copre la carica di commissario del Governo, accanto al commissario di Stato von Mohl. Egli ha ottenuto 92 voti, su 130.

Le intenzioni pacifiche di Guglielmo

L'AIA, 18 sera

Il Presidente del Consiglio Deerembrouh, ha diretto ai presidenti della prima e della seconda Camera una lettera, in cui dice, che l'ex imperatore di Germania ha dato al Governo dei Paesi Bassi l'assicurazione che egli si asterrà da ogni azione politica e che non provocherà difficoltà all'Olanda.

Un decreto reale unito alla lettera stabilisce, che il territorio designato come luogo di residenza per l'ex imperatore, sarà una parte della provincia di Utrech, che il Governo fisserà ulteriormente.

Un miliardo di dollari alla Germania

NEW YORK, 18, sera

Martedì è stato presentato alla Camera un progetto che autorizza il Governo a prestare alla Germania un miliardo di dollari per l'acquisto di commestibili e di materie prime dall'America.

Il progetto dispone che il credito non sia superiore ai duecento milioni annui.

La pace con la Germania e l'America

WASHINGTON, 18, sera

I leaders repubblicani, che hanno compilata la nuova riserva per l'intervento dell'America nel caso di minaccia della pace mondiale, pensano anche di presentare una mozione per dichiarare la cessazione dello stato di guerra in Germania, qualora la mozione finale per la ratifica del trattato sia rigettata.

Grave situazione in Turchia

Il movimento nazionalista si estende

LONDRA, 18 notte

L'*Evening Standard* è informato da buona fonte, che fatti di notevole gravità sarebbero avvenuti in Turchia. Sembra che i nazionalisti vogliano ribellarsi all'attuale stato di cose.

Il comandante delle truppe della Tracia in un manifesto dichiara, di non voler ricevere ordini da Costantinopoli. A tale scopo ha tagliato tutte le comunicazioni telegrafiche. Egli assicura che fra breve il movimento nazionalista si estenderà a tutta l'Asia minore, e aggiunge di avere rinunziato all'armistizio e di respingere le condizioni di pace inaccettabili, nonchè di essere pronto ad opporsi con la forza a qualunque tentativo di conciliazione. Egli si propone di creare un Governo indipendente ad Adrianopoli; ma quello che non è possibile stabilire, è quanto egli possa contare sull'appoggio dei ribelli.

Nei circoli militari di Londra questo progetto è considerato come un possibile indizio di situazione molto minacciosa.

L'azione degli Alleati a Costantinopoli

LONDRA, 18 sera

Bonar Law ha fatto riguardo all'occupazione di Costantinopoli la seguente dichiarazione:

Per le ragioni precedentemente indicate, fu deciso che il Governo britannico, unitamente ai suoi alleati, procedesse all'occupazione di Costantinopoli. L'amministrazione generale di Costantinopoli non sarà assunta dagli alleati, ma i Ministeri della Guerra e della Marina saranno occupati. Sarà esercitato il controllo sui servizi postali, telegrafici e sulla navigazione.

La Lega delle Nazioni ed i rapporti con la Russia

Delucidazioni del senatore Tittoni

ROMA, 18, sera

L'on. Tittoni, rappresentante dell'Italia nella Lega delle Nazioni, intervistato dalla *Tribuna* intorno a quanto la Lega ha deciso nella recente seduta per riaprire i rapporti con la Russia, ha detto:

«La Lega nelle Nazioni, accogliendo la proposta di un'inchiesta sulle vere condizioni della Russia, presentata dalla sezione del lavoro della Lega medesima, a cui l'aveva sottoposta il ministro polacco del lavoro, Sokal, ha deciso di costituire una commissione, che sarà formata da 10 commissari delle grandi Potenze formanti la Lega, ciascuno dei quali sarà accompagnato da due segretari.

La commissione non avrà alcuna missione di trattare con chicchessia, però la Lega delle Nazioni ha telegrafato al Governo russo di Mosca per avere l'autorizzazione per la commissione di penetrare e muoversi liberamente in Russia, e per aver anche esplicite garanzie che ad essa sarà lasciata la più grande completa libertà d'azione, nello svolgimento della sua inchiesta.

I membri della commissione non sono stati, per altro, ancora nominati; nè si può prevedere quando essa potrà partire, attendendosi la risposta del Governo russo al telegramma inviatogli.

Se il Governo russo non volesse dare le richieste garanzie, la commissione non potrebbe logicamente recarsi in Russia e l'inchiesta non potrebbe quindi aver luogo.

Certo — ha concluso il sen. Tittoni — se la commissione, ciò che non è da dubitarsi, vorrà fare cosa seria, avrà bisogno di almeno tre mesi dal suo arrivo in Russia per espletare il proprio mandato.

Nuovi crediti navali in Inghilterra

Una difesa delle grandi unità

LONDRA, 18 sera

Alla Camera dei Comuni, il segretario di Stato dell'Ammiragliato presenta una domanda di crediti per la flotta, facendo rilevare che tali crediti sono relativamente poco importanti. «Noi siamo favoriti da un fatto — egli aggiunge — perchè la sola flotta, la cui importanza si avvicina alla nostra, è quella degli Stati Uniti, con i quali siamo associati in tal maniera, che crediamo e speriamo che se vi dovesse essere qualche emulazione fra noi, ciò avverrà probabilmente nel senso di una riduzione dell'ampio sviluppo delle forze navali. Tale è la base della politica navale del Governo britannico».

Il segretario dell'Ammiragliato non è del parere che le grandi unità abbiano perduta la loro importanza. «L'Ammiragliato — egli dice — considera che le grandi unità saranno in ogni guerra navale, ciò che sono sempre state: cioè il principale fattore della battaglia». L'oratore termina pregando caldamente la Camera di accordare i crediti richiesti, affinchè il paese possieda una flotta, che sia ciò che essa è sempre stata nel passato: la migliore garanzia della pace universale.

L'istituzione delle tessere per l'assicurazione contro la disoccupazione

ROMA, 18 sera

Il ministro per l'Istruzione, Commercio e Lavoro (Ufficio nazionale per il collocamento e la disoccupazione) comunica quanto segue:

Si avvertono i datori di lavoro che a datare dal 20 marzo 1920, saranno poste in vendita le tessere speciali per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, ed a datare dal primo aprile 1920 le marche rappresentanti i contributi per l'assicurazione stessa. Dal primo aprile 1920 quindi il Decreto Luogotenenziale 19 ottobre 1919 n. 2214 sull'assicurazione contro la disoccupazione entrerà in piena applicazione.

L'obbligo della tessera

Le tessere trovansi in vendita presso le Giunte Provinciali del collocamento e della disoccupazione residenti nei capoluoghi di Provincia e presso tutti gli uffici comunali, gli uffici di collocamento e le casse professionali di disoccupazione della Provincia, al prezzo di cent. 15 ciascuna. I datori di lavoro che acquisteranno quantitativi di tessere non inferiori a 1000, godranno dello sconto di 3 cent. ciascuna.

Le tessere dovranno essere acquistate dai datori di lavoro ed a cura dei medesimi rilasciate a ciascun operaio impiegato, o commesso dipendente, soggetto all'obbligo della assicurazione. Per gli operai giornalieri la tessera potrà essere rilasciata anche dagli uffici comunali, dagli uffici di collocamento e dalle casse professionali di disoccupazioni.

Rimane, però, sempre al datore di lavoro l'obbligo di fornire la tessera all'operaio o impiegato che si presenti al lavoro senza esserne munito. Le tessere intestate agli operai stabilmente occupati, agli impiegati ed ai commessi, dovranno rimanere depositate presso il datore di lavoro che a richiesta, lovrà darne visione al titolare, fino a quando l'assicurato non cambi il padrone. Le tessere intestate agli operai giornalieri dovranno essere ai medesimi consegnate e da essi conservate.

Alle tessere è allegato un tagliando che, a cura del datore di lavoro o dell'ufficio che rilascia la tessera, dovrà essere debitamente riempito e spedito alla Giunta Provinciale del collocamento e della disoccupazione residente nel capoluogo di Provincia. L'invio di tale tagliando ha corso in franchigia.

Il controllo dei pagamenti mensili

I datori di lavoro dovranno indicare sulle apposite cartelle stampate nell'interno della tessera i versamenti fatti a favore del titolare della tessera in conto dei mesi di gennaio, febbraio e marzo, il cui importo fu già inviato a mezzo vaglia alla Giunta Provinciale. Per i versamenti ancora da farsi in conto dei mesi suddetti e per quelli a partire dal 1 aprile in poi, i datori di lavoro non dovranno più seguire il sistema dell'invio dei vaglia alle Giunte Provinciali, bensì quello delle applicazioni delle marche corrispondenti, che si troveranno in vendita presso tutti gli uffici postali del Regno.

Le marche sono dei seguenti tipi: Categoria 1, per i salari giornalieri fino a L. 4, serie A. cent. 6 (marche giornaliere), serie B. cent. 35 (marche settimanali), serie C. cent. 70 (marche quindicinali).

Categoria 2, pei salari giornalieri da L. 4 fino a L. 8: serie A. cent. 12 (marche giornaliere), serie B. cent. 70 (marche settimanali), serie C. lire 1 e cent. 40 (marche quindicinali).

Categoria 3, pei salari giornalieri da oltre L. 8, serie A. cent. 18 (marche giornaliere), serie B. lire 1 e cent. 5 (marche settimanali), serie C. lire 2 e cent. 10 (marche quindicinali).

Pur essendo, come è noto, i contributi per metà a carico dei datori di lavoro e per metà a carico degli assicurati, responsabile del regolare versamento di essi e quindi della regolare applicazione delle marche è sempre il datore di lavoro, il quale, se non provveda al versamento stesso per intero mediante marche non più tardi del giorno in cui ha luogo il pagamento dei salari o stipendi, è punito con una multa pari al doppio dei contributi non versati; multa che può arrivare ad un massimo di lire 10,000 (art. 46 R. D. 19 ottobre 1919 n. 2214).

Disposizioni transitorie

Sono provvisoriamente esclusi dall'obbligo del versamento dei contributi, e quindi dell'acquisto e rilascio delle tessere e dell'applicazione delle marche, i datori di lavoro aventi alle loro dipendenze lavoratori agricoli, e quelli le cui maestranze sono iscritte alle Casse professionali di disoccupazione; all'uopo autorizzate, anche in via provvisoria dall'Ufficio Nazionale per il collocamento e la disoccupazione. Per i lavoratori agricoli sarà stabilita un'altra forma di contributo; però sempre con decorrenza retroattiva dal primo gennaio 1920.

Per gli iscritti alle Casse professionali autorizzate, i datori di lavoro possono trattenere, in attesa di disposizioni, le quote relative all'assicurazione dei loro dipendenti.

E' di capitale importanza che da parte dei datori di lavoro sia ottemperato all'obbligo dell'acquisto delle tessere e dell'applicazione delle marche, perchè se m l'esibizione delle tessere stesse, gli op 31-54 npiegati o commessi, che rimarrann vvenire disoccupati non potranno ... il sussidio di disoccupazione.

L'accordo fra il Governo e i ferrovieri

Le basi della convenzione

ROMA, 18, sera.

Stamane dalle 11 alle 14 il ministro dei Trasporti, on. De Nava, che aveva già avuti lunghi colloqui con alti funzionari della Direzione delle Ferrovie, ha ricevuto, uno dopo l'altro, i rappresentanti delle tre associazioni di ferrovieri: del Sindacato rosso, dell'Associazione sindacale e del Sindacato economico. Ai colloqui assisteva anche il sottosegretario on. Ciappi.

Il ministro ha dimostrato la migliore disposizione verso la classe dei ferrovieri, intendendo soddisfare le loro giuste richieste. Il Governo revocherà il decreto che indiceva le elezioni della rappresentanza dei ferrovieri nel Consiglio di Amministrazione, rinviando questa elezione ad epoca da destinarsi. Nel frattempo, sarà presentato al Parlamento il progetto di legge da sottoporsi a regolare discussione.

Fino all'approvazione del progetto, tutto rimarrebbe allo «statu quo»: sono concesse le sette ore di lavoro agli operai delle officine. Per l'indennità persoanle, il Governo concederà, fino all'approvazione delle nuove tabelle organiche, un assegno mensile di lire 200. Il Governo si impegna di fare dovunque regolarmente applicare il concordato, col quale si concluse lo sciopero ferroviario.

Questa sera, fra le 19 e le 20, il ministro De Nava ha ricevuto i rappresentanti della Direzione per la ratifica dell'accordo.

Riunioni e propositi dei gruppi parlamentari alla vigilia della riapertura della Camera

ROMA, 18, sera

L'avvenuta ricostituzione del Gabinetto e l'annunzio dell'apertura del Parlamento per lunedì prossimo, non hanno finora richiamato alla Camera un gran numero di deputati. La posta della Camera dà finora presenti 150 deputati soltanto; ma entro sabato e domenica la grande maggioranza dei ritardatari si affretterà a raggiungere la capitale, cosicchè si calcola che per la giornata di lunedì ascolteranno l'esposizione programmatica dell'on. Nitti circa 400 deputati.

Gli inscritti a parlare sulla situazione del Governo sono giunti, intanto, alla considerevole cifra di 36. Ai nomi già segnalativi, bisogna aggiungere quelli degli on. Giovanni Camera, Philipson, Baldassare, Dugoni, Bertone, Lissia, Sarrocchi, Trozi, Merizzi, Piva, Rocco, Benelli, Lanza di Trabia, Salvemini, Viviani, Janni.

Anche le riunioni dei gruppi sono state già fissate. I primi a riunirsi sono i socialisti, poichè il segretario del gruppo ha diramato l'invito di convocazione di tutti i rappresentanti del socialismo ufficiale alla Camera per domani. Uno scambio di idee sulla situazione parlamentare fra i deputati del gruppo popolare avverrà nel pomeriggio; ma ogni decisione sarà rinviata ai giorni successivi. Il gruppo radicale non è stato ancora convocato. Esso, però, si riunirà certamente nel pomeriggio di lunedì, dopo che l'on. Nitti avrà fatto le attese dichiarazioni. I deputati della democrazia liberale si riuniranno, invece, lunedì. Il gruppo parlamentare repubblicano è convocato a Montecitorio per domenica 21 corrente alle ore 21. Alla riunione interverranno i componenti la commissione esecutiva del Partito.

In queste riunioni di gruppi saranno presi anche accordi sulle elezioni alle cariche rimaste vacanti, dopo l'assunzione al Governo dei vecchi titolari. Anche la Giunta delle Elezioni dovrà essere completata, dopo la assunzione al potere di tre dei suoi componenti: gli on. Falcioni, Porzio e Dello Sbarba. La nomina dei successori spetta al Presidente della Camera. La Giunta è stata convocata per sabato alle ore 16. Nella mattinata alle ore 10 si riuniranno i componenti la Giunta, incaricata di esaminare le elezioni dei deputati eletti nella circoscrizione di Napoli, non ancora convalidati. E' intendimento del Presidente della Giunta di accelerare, per quanto possibile i lavori, onde completare la convalidazione di tutti gli eletti.

Anche al Senato si preannunzia una seduta abbastanza numerosa. L'on. Tittoni ha fatto diramare degli inviti ai senatori non residenti a Roma, perchè si trovino presenti per il 22 corrente. Si sono finora iscritti a parlare sull'esercizio provvisorio i senatori Cencelli, Frascara, Di Rovasenda e Ferraris Carlo.

La mancata partecipazione dei popolari al nuovo Gabinetto Nitti

ROMA, 18, sera

Don Sturzo, segretario politico del Partito Popolare italiano, interrogato sulle ragioni che indussero i popolari a non partecipare al rimpasto ministeriale, ha detto:

«La mancata collaborazione al Gabinetto Nitti è stata già chiaramente esposta nei comunicati diramati alla stampa. L'on. Nitti tergiversò sulle prime, poi rispose che non poteva scendere alla discussione dei nove punti, nè assumere alcun impegno sulla situazione del nostro programma. Il Presidente del Consiglio si limitò unicamente ad offrirci qualche portafoglio e qualche sottosegretariato; ma per noi è questione di programma, e non di portafoglio. Ecco perchè le trattative furono subito interrotte.

Il prezzo del pane sarà aumentato

La libertà di commercio ripristinata

ROMA, 18, sera

Stasera alle 18, a Palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Nitti, è stata tenuta una nuova riunione della commissione degli approvvigionamenti per continuare la discussione intorno alla politica alimentare, interrotta ieri mattina.

Determinatasi nelle riunioni precedenti la tendenza favorevole alla libertà dei commerci, e riconosciuto opportuno il giungervi per gradi, onde non provocare troppo gravi ripercussioni sui mercati, in danno dei consumatori, nella riunione di stasera s'è discusso intorno ai prezzi del pane e dei generi con i quali conviene iniziare la libertà di commercio.

Per il prezzo del pane si è deliberato di aumentare per ora il prezzo di ogni qualità. La formazione di due prezzi diversi, prezzo politico e prezzo reale, è rimandata al prossimo raccolto.

E' stato inoltre deciso che il ritorno alla libertà di commercio comincierà con le uova ed i formaggi. Vi saranno, naturalmente, per questi due generi il divieto di esportazione e pene severe contro gli speculatori.

Si è proceduto poi alla nomina di una commissione per gli approvvigionamenti, presieduta dal ministro di Agricoltura on. Falcioni e composta dei sottosegretari on. Peano, Soleri e La Pegna, nonchè degli on. Beneduce e Giuffrida, con l'incarico di esaminare su quali generi si dovrà ancora esercitare il controllo di Stato.

Un'interrogazione contro il ritorno all'ora legale

ROMA, 18, sera

L'on. Martire ha presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio per conoscere le ragioni che hanno indotto, contrariamente anche al procedere seguito in altri paesi, a fissare la cosidetta ora legale, senza interpellare in proposito il Parlamento. Chiede risposta scritta».

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Prestito Nazionale

Complessivamente alla Banca d'Italia sono affluite sottoscrizioni per oltre 292 milioni di lire.

***

Le sottoscrizioni al Ginnasio Liceo «Dante Alighieri» La sottoscrizione di questo istituto al VI Prestito Nazionale ha dato il bell'importo di lire 196.200. Gli insegnanti vi contribuirono con lire 112.700, gli alunni con lire 78.800, i lpersonale di segreteria e di servizio con lire 200, il fondo sussidi e Aldo Padoa con lire 3000. Notevole il fatto che gli alunni donarono cartelle per il valore nominale di lire 1500 alla fondazione «Guido Corsi», creata dal collegio degli insegnanti allo scopo di onorare e mantenere viva la memoria dell'eroico collega, caduto in difesa della Patria.

***

Il 12.o Reggimento Fanteria, di Presidio a Pisino, ha contribuito con un notevolissimo importo al VI Prestito Nazionale. I bravi gialli del Podgora infatti sono riusciti a raccogliere ben 150.000 lire.

XLVI Lista di sottoscrizione

Abramsonn Salomone lire 7000, Alquati Giuseppe 50.000, Anastassacchi N. C. II sott. 10.000, Antoncich Antonio III sott. 31.000, Assicurazioni Generali VII sott. 18.000, Badessich cap. Pietro III sott. 12.000, Banka Zivnostenska II sott. 100.000, Bandel Giuseppe 300, Bartole Andrea II sott. 200, Battino Nino II sott. 11.500, Bernardi Caterina 300, dott. Boccardi Alberto II sott. 4000, Brunner dott. Eugenio II sott. 9.500, Brunner Guglielmo II sott. 29.200, cap. Buschetti Alberto 10.000, Butti Ettore 12.700, Caenazzo Lodovico 11.500, Capellan Romeo II sott. 3000, S. E. Caviglia generale d'esercito 15 mila, Clissura Francesco 4000, Coffou Carlo II sott. 100, Cohen Lazzaro 12.000, Comisso Carla ved. e figlie minori 90.000, Consorzio ind. di Mutui Prestiti II sott. 5.600, De Clée Carla II sott. 1000, Declich Eufemia 15.000, Drucker Gina 800, Erdstein Luise 14.300, Fascio Giovanile Ebraico 500, Fei Libero II sott. 11.200, Ferlan Teresina II sott. 1.300, Fiegele C. II sott. 15.000, Filini Antonietta 1000, Fischetti V. A. 30.000, Gärtner Giuseppe 1000, Gazulli Bonivento Rosa 2.500, Georgiadis Aglaia 500, Georgiadis Alessandra 500, Giorgull A. II sott. 7.400, Giorgull A. III sott. 2000, de Gorup Cornelio 20.000, Grego Carlo 10 mila, Horniker dott. Edoardo 2000, Jacopig dott. Augusto 10.000, Jansky Alessio II sott. 100, Jellussich Ermanno 300, Jess Tommaso 300, Junz Natalia 500, Ivanisevich Matteo 10.000, Klein Desiderio - Fiume 10.000, Kraus Carlo 300, Kreilich ing. Camillo 1000, Levi Luigia 5000, Luzzatto Elda II sott. 20.000, Luzzatto Irene 4.500, Luzzatto Fano Lina 23.800, Maiti de Carlo 4.700, Mandel Giuseppe 20.000, Marcolin Carlo II sott. 900, Mayer dott. Emilio 10.000, Merlato Gioacchino 3000, Merlato Schatz Claudia 10.000, Miccieta Salvatore tenente 5000, Mornig Giovanni 100, Morpurgo bar. Alessandro 8.500, Morpurgo Grün Clara 3000, Mussafia avv. Amodeo per conto Min. II sott. 2.800, Norsa Vittorio 1.200, Tirel Giovanni 13.000, Tommasich Enea 2000, Torresin G. 52.000, Ubaldini Alessandro II sott. 200, Valle Riccardo II sott. 2.300, Venezia Giuseppe 3000, Vivante Felice II sott. 12.000, Vondracek Ferdinando 5000, Vuolo Adolfo 200, Wolker Massimiliano 10.000, Zotti Carlo 4.600, Sottotenente Zotti de Ruggero 2.300, Zuculin Figli di O. III sott. 40.400. Lire 1.307.600. Liste precedenti lire 144.651.300. Totale lire 145.958.900.

Il monopolio del caffè e i commercianti triestini

Il senatore Salmoiraghi, presidente della Camera di Commercio di Milano, nella intervista concessaci alcun giorni fa ebbe a dichiarare a proposito del monopolio del caffè, che se i commercianti triestini avessero fatto sentire forte la loro opinione in merito ed a tempo opportuno, molte delle conseguenze dannose derivate al commercio nazionale del caffè dal monopolio sarebbero state eliminate o mitigate.

Poichè la questione riguarda una delle maggiori vitalità commerciali di Trieste, quale era prima della guerra e potrà essere ancora domani, ci è sembrato opportuno di stabilire la fondatezza o meno della dichiarazione dell'on. Salmoiraghi. Abbiamo così potuto constatare che i commercianti triestini, all'epoca in cui venne enunciato il decreto di legge relativo al monopolio del caffè, non aderirono infatti alla protesta dei commercianti genovesi e milanesi.

Questa mancata adesione ha — però — il significato di un episodio storico commovente che vale la pena di narrare.

L'agitazione dei commercianti del Regno contro la misura governativa del monopolio culminava in una riunione di tutti gl'interessati tenutasi a Genova nel novembre 1918, precisamente alcuni giorni dopo avvenuta la liberazione di Trieste. In quell'epoca si trovavano ancora nella capitale ligure molti commercianti triestini, fra cui il comm. Vittorio Venezian, che, regolarmente invitato, intervenne di fatto alla riunione stessa, insieme con alcuni altri suoi colleghi concittadini.

In quegli stessi giorni il comm. Venezian era stato già nominato presidente della Camera di Commercio di Trieste. Riconosciuto dai presenti alla riunione, venne acclamato al grido di «viva Trieste redenta», e quindi invitato a dire la sua opinione in merito al monopolio e ad associarsi alla protesta a nome della classe dei commercianti di Trieste, come uno degli enti maggiormente interessati alla questione.

Il comm. Venezian, invece, sorpreso da tanta manifestazione spiegò come egli, pur considerando la gravità della questione che si dibatteva, non si sentisse in grado — nè lo riteneva opportuno — di cominciare la sua attività di cittadino redento e di presidente della Camera di Commercio della città appena liberata, con un atto di protesta contro... il patrio Governo liberatore, a nome della stessa città liberata, proprio nei momenti della sua maggiore esultanza!...

Le parole del Venezian vennero salutate dagli applausi generali dell'assemblea.

Giunge intanto opportuna da Roma la notizia delle dichiarazioni fatte del ministro del Tesoro, on. Luzzatti, all'on. Giorgio Pitacco e al comm. Noris, Regio Commissario del Comune di Trieste, sulla grande importanza che avrebbe per l'economia triestina l'abolizione del monopolio del caffè.

Il momento dunque è giunto per fare energicamente valere presso il Governo centrale l'opinione degli enti commerciali e gli interessi della popolazione stessa di Trieste in una questione economica di così grande e vitale importanza.

L'argomento va messo in relazione con i propositi allo stesso scopo manifestati, a suo tempo, dal senatore Salmoiraghi. E' opportuno quindi un primo contatto di tutti gli elementi e i fattori interessati per l'auspicata unità di pensiero e di azione fra i commercianti di Trieste e quelli della Lombardia, con la quale indurre gli organi governativi e gli stessi ministri responsabili ad uscire dalle solite nebulose verbali o retoriche e ad adottare, finalmente, una vera e propria politica di realizzazione per il risanamento, la riorganizzazione e la riattivazione di una parte almeno dei più importanti traffici commerciali di Trieste e della Venezia Giulia.

Il giuramento dei Consiglieri di Stato per le nuove Provincie

ROMA, 18 sera

Oggi nel pomeriggio il Consiglio di Stato accolse per la prima volta in forma solenne i neo nominati consiglieri per le nuove Provincie, Salata, Brocchi, Bezzi e Bonfioli, essendo assente l'on. Pitacco.

Dapprima nel Gabinetto del Presidente sen. Perla i nuovi consiglieri di Stato prestarono il prescritto giuramento. Funzionavano da testimoni i presidenti di sezione sen. Bertarelli, Sandrelli e l'on. Ciuffelli con l'assistenza del segretario generale comm. Cagni.

Quindi il Presidente introdusse i nuovi colleghi nella sala delle adunanze generali dove furono accolti con simpatica manifestazione. Aprendo l'adunanza, il Presidente sen. Perla salutò i nuovi consiglieri di Stato. Rilevò l'importanza dell'atto e la funzione della nuova sesta sezione: esaltò i meriti che nel campo politico ed in quello della pubblica amministrazione si erano acquistati i nuovi colleghi dalla cui attività il Consiglio di Stato attendeva prezioso aiuto.

Gli rispose il comm. Salata, ricambiando con gratitudine il lusinghiero saluto, dicendosi consapevole dell'onore della responsabilità dell'ufficio e rilevando il valore anche politico di questa anticipata sanzione, ancora formale, del diritto d'Italia sulle terre redente e promettendo anche a nome dei colleghi la più coscienziosa collaborazione nella duplice funzione consultiva e giurisdizionale, augurando che, compiuta la graduale sistemazione giuridica delle nuove provincie, la sesta sezione si fonda e si confonda con le altre sezioni nella unità del diritto. Così nelle aspirazioni comuni, e nel compimento dei comuni doveri, i nuovi cittadini d'Italia sono sin da ora indissolubilmente uniti alla Patria.

I due oratori furono calorosamente applauditi dall'assemblea nella quale erano fra gli altri, oltre ai nominati, i sen. Chassis, Vanni, Calisse, Cagnetta, e gli on. Rava, Peano, Solimbergo, Corradini e Giuffrida.

Il Consiglio di Stato procedette quindi allo svolgimento dei lavori posti all'ordine del giorno. La sesta sezione speciale per le nuove Provincie inizierà i suoi lavori fra breve, appena definito con decreto in corso le norme del suo funzionamento.

L'on. Luzzatti per la sistemazione finanziaria della Venezia Giulia

ROMA, 18, sera.

L'on. Luzzatti ha avuto negli scorsi giorni opportuni colloqui col comm. Salata, capo dell'Ufficio centrale per nuove provincie, sui problemi più urgenti che interessano il Tesoro a favore dell'amministrazione delle Terre Redente. Si è trattato in particolar modo della riparazione dei danni di guerra, dei provvedimenti esecutivi ed imperativi per il regolamento della valuta e della sistemazione finanziaria dei Comuni e delle provincie. Mercè l'appoggio del nuovo ministro del Tesoro sono imminenti provvidenze concrete. La deputazione della zona trentina devastata dalla guerra ha avuto una prima conferenza col comm. Salata, al quale fu presentato per il Presidente del Consiglio un memoriale con i postulati più urgenti.

Un ispettorato dell'emigrazione a Trieste

ROMA, 18, sera.

L'*Agenzia „La Corrispondenza"* informa che il Commissariato per l'emigrazione sta preparando l'istituzione di due ispettorati dell'emigrazione, uno a Trieste e l'altro a Trento. Nei più importanti centri della Venezia Giulia e del Trentino saranno istituiti degli uffici di emigrazione, secondo le modalità che saranno stabilite con successivi decreti. A tale uopo sono state stanziate 50 mila lire come primo fondo di spesa.

Un telegramma dell'on. Schanzer per le restrizioni alimentari

L'on. Schanzer ha inviato all'Ufficio Grani di Trieste come a tutte le altre autorità interessate del Regno il seguente telegramma: «Nell'assumere la direzione di questo sottosegretariato invio alle SS. LL. e al personale dipendente un cordiale deferente saluto, con la piena fiducia che la feconda loro collaborazione, ispirata dalla consapevolezza della gravità del momento e della necessità di nuovi sacrifici, varrà a superare nell'interesse supremo del Paese, le attuali difficoltà dell'alimentazione. La Nazione deve accettare con animo sereno e forte le ristabilite restrizioni dei consumi, necessarie per affrettare la sua restaurazione economica e la sua tranquillità sociale».

I negozi domani 19 corr. rimarranno aperti tutto il giorno, mentre giovedì 25 corr. festa della Annunziazione di M. V. essi rimarranno chiusi tutto il giorno.

Ripristino dell'ora legale

Il Commissariato Generale ha decretato: Dalla mezzanotte fra il 20 e il 21 marzo 1920, l'ora astronomica verrà anticipata di sessanta minuti primi a tutti gli effetti.

Tutte le autorità e tutti i capi di aziende pubbbliche e private provvederanno perchè nell'istante indicato dal precedente articolo, gli orologi siano portati a segnare, anzichè la mezzanotte, le ore una antimeridiana.

Il presente decreto avrà effetto fino a nuova disposizione.

Le autorità dipendenti sono incaricate della esecuzione del presente decreto.

Per reprimere le speculazioni

Il Commissario Civile per la città di Trieste comunica:

Sotto la presidenza di S. E. il Commissario Generale Civile ha avuto luogo una seduta alla quale sono intervenute tutte le Autorità cittadine interessate nella questione dei prezzi.

In detta seduta furono prese varie disposizioni sia per garantire il normale rifornimento dei generi, sia per evitare che speculatori approfittino del momento per aumentare artificiosamente i prezzi. Fu pure trattata la questione del carbone.

Venne poi stabilito che la sorveglianza sulla esecuzione delle disposizioni in materia sarà esercitata da un apposito pattuglione annonario, costituito col concorso di tutte le Autorità, che avrà l'incarico di procedere con la massima severità affinchè le ordinanze emanate, sia per la esposizione dei prezzi sui generi e negli esercizi, sia in materia di calmieri, vengano severamente osservate, ed al caso represse.

Questi i provvedimenti dell'Autorità, che confida, però nel concorso e nella collaborazione volonterosa di tutti i cittadini in quest'opera di controllo e di moderazione.

La bandiera di Roma a Trieste

Il Consiglio dell'associazione fra i Romani, che donò alla città di Gorizia la lupa capitolina, porterà a Trieste in nome della città una bandiera.

Al ritorno, i membri del Consiglio si fermeranno a Gorizia, ad ammirare l'artistico piedestallo su cui fu posta la lupa.

Congresso degli scienziati italiani a Trieste

Apprendiamo da Roma che la Società italiana per il Progresso delle Scienze ha deliberato di tenere ai primi del prossimo ottobre l'undecimo congresso in Trieste. Tale proposta è stata accolta con unanime consentimento dai soci memori delle entusiastiche accoglienze avute a Trieste nel 1909, in occasione di una gita nella nostra città, fatta dopo il III congresso tenutosi a Padova, nella quale occasione i congressisti pure espressero voti per la redenzione di Trieste.

***

Moltissimi cittadini ricorderanno certo le vibranti manifestazioni d'italianità cui dette luogo la visita degli scienziati a Trieste il 26, 27 e 28 settembre del 1909, quando, nonostante le brutali repressioni della polizia austriaca, la cittadinanza accolse gli ospiti con fraterno e fervido entusiasmo.

Il convegno degli addetti alle industrie alla Sala Fenice. Ieri mattina verso le 10.30 gli impiegati d'amministrazione e i tecnici dei cantieri in sciopero, si riunirono alla sala Fenice.

Il presidente Supan aperta la seduta, dopo brevi parole di plauso per la solidarietà dimostrata nella presente crisi, cede la parola a Malatesta, segretario della Camera del Lavoro, il quale, pure, esorta gli scioperanti a continuare compatti fino al raggiungimento dei loro desiderata, e assicura la piena solidarietà degli altri organizzati. Avverte in ultimo che già vi fu qualche piccolo approccio da parte dei datori di lavoro.

Dopo Malatesta parla Passigli, incitando egli pure a perseverare nello sciopero fino al completo raggiungimento dei loro voleri, assicurando l'appoggio di tutto il proletariato. Rifà la storia dell'organizzazione degli impiegati, più difficile e più lenta delle altre caste e finisce con l'assicurare la completa vittoria, come fu già per gl'impiegati di assicurazioni. E 'applaudito.

Si alza il presidente Supan che raccomanda una più assidua sorveglianza agli stabilimenti affinchè nessuno vada a lavorare e chiude la seduta. Sono le 11.15.

La sala era quasi piena, circa 200 persone.

ELARGIZIONI

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cugino Carlo Liebman dal comm. Marco Besso lire 100 pro Associazione Nazionale fra Madri e vedove dei caduti; da Pietro Liebman e famiglia lire 30, da Virginia e Cesare Lustig lire 30 pro Guardia Medica; dall'ing. Emilio Stock e consorte lire 200 pro Asilo Infantile Israelitico fondazione Tedeschi.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Liebman da Elio Morpurgo fu Vito lire 20 pro Pia casa dei poveri e lire 20 pro Beneficenza Israelitica; dal comm. Edgardo Morpurgo lire 50, da Giuseppe Kahanè lire 20 pro Guardia Medica; da Saul D. Modiano lire 50 pro Associazione Nazionale fra madri e vedove dei caduti, lire 50 pro Associazione protezione dei minorenni e lire 100 pro Beneficenza Israelitica; dalla famiglia Matteo Glass lire 30 pro ospedale israelitico; da Lina Brod e figli lire 30 pro Guardia Medica; da Irene Luzzatto Liebman lire 20 pro ospedale israelitico.

In occasione dell'apertura del negozio da M. Bordoli (Corso V. E. III N. 3) lire 500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e lire 500 pro Assistenza civile.

Da N. N. lire 5 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. ing. Carlo Schwarz, dalle famiglie de Manin, Rangan, Weltner e Sivitz lire 200 pro Amici Infanzia per un letto che porti il nome del defunto e lire 100 pro Lega Nazionale; da Amadeo Prinzig e Luigia Bonacci lire 50 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Morpurgo da Bruno e Giovanni Sivitz lire 50 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del sig. Salem Marco, da Elisa Neumann de Daninos lire 20, da Madame Weinberger de Daninos lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del sig. Domenico Pettener, da Giovanni Pettener lire 10 pro Assistenza Civile; da Ettore e Isolina Sigon lire 10 pro Mutilati; dal dott. Eugenio Micolich lire 50, dal dott. Giovanni Micolich lire 50, da Giulio Micolich lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Carlo Liebman, da Giacomo Bertel e consorte lire 20 pro Pia casa dei poveri; da Ettore e Emilia Modiano lire 100 pro Associazione Nazionale madri e vedove dei caduti; dal comm. Girolamo Terni di Milano lire 25 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria della signora Nina Paoli dalla famiglia del dott. Renato Saversich lire 20 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Taucer lire 20, da Edo lire 20 pro mutilati di guerra.

Per onorare la memoria del sig. Leopoldo Tolentino, da Giacomo Bertel e consorte lire 30 pro ospedale israelitico; da Dino Luzzatto lire 30 pro vedove e orfani di guerra.

Nell'undicesimo anniversario della morte dell'indimenticabile marito e padre sig. Oscar Valenti, dalla vedova e figli lire 20 pro amici infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Liebman, da Carlo Schütz lire 50 pro Mutilati di guerra, lire 50 pro Amici Infanzia, lire 50 pro Beneficenza Israelitica e lire 50 pro Orfani Israelitici; da Raffaele Schütz lire 50 pro convalescenti poveri che escono dall'ospedale civico, lire 50 pro Mutilati di guerra, lire 50 pro Beneficenza Israelitica, e lire 50 pro Asilo Infantile Israelitico; da N. N. lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Morpurgo da Tina e Carlo Polacco lire 30 pro Fraternità Israelitica; dalle famiglie Rangan, Manin lire 20 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Furlan dalla ditta Francesco Camerini società A. G. L. lire 25 pro Assistenza Civile.

Per onorare la memoria dell'ing. Carlo Schwarz suocero dell'amico Giovanni Sivitz da Gina e dott. Adolfo Dolcetti lire 20 pro Lega Nazionale; dal dott. Attilio Cofler lire 90 pro vedove e orfani di guerra.

L'elargizione pubblicata ieri per onorare la memoria del fratello della sig. Carla Sencar, era di Gisella e Ferdinando Polacco. Nell'elargizione per onorare la memoria di Carlo Liebman leggasi anzichè Trache, dott. Augusto Treche.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Libera Associazione dei medici di Trieste. Il giorno 15 nella sala della biblioteca dell'ospedale civico, gentilmente concessa, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria di questo sodalizio. Erano presenti 60 soci. Il presidente dott. Guido Mann aperta la seduta commemora i morti dott. Giacomo Levi e dott. Gilberto Sinigaglia. L'assemblea assurge in segno di lutto. Egli rileva lo stato attuale dell'associazione accresciuta di 27 nuovi soci, la multiforme attività svolta durante l'anno decorso riuscendo in tutte le vertenze a far trionfare gli interessi morali e materiali dei medici, a rinsaldare così il prestigio di fronte alle autorità pubbliche ed agli altri enti cittadini. Dà esaurienti spiegazioni sul progetto di legge sull'assicurazione sociale obbligatoria di malattia che fu di questi giorni proposto al Parlamento. Il segretario dott. Giulio Grandi legge una lunga relazione sull'attività sociale dalla quale risulta come in più di una trentina di vertenze in cui la direzione ebbe campo di intervenire, sieno stati raggiunti gli scopi perseguiti. Fra altro i più importanti sono: Accordo raggiunto con la Cassa distrettuale per ammalati per la riassunzione in servizio dei medici dopo la guerra; colla stessa fu trattato e raggiunto lo stipendio alla pari e ora sono in corso trattative per altri miglioramenti. Dalla direzione delle ferrovie dello Stato si ottennero pure per i medici vantaggi economici. L'associazione mutua fra impiegati aumentò anche lo stipendio. Il movimento dei medici ospedalieri secondari ed assistenti, tendente a raggiungere notevoli vantaggi economici, ebbe mercè l'attività spiegata dal presidente presso il magistrato, brillante esito. Nella questione dell'esercizio abusivo della medicina dentistica da parte di persone non autorizzate, si rilevarono i passi fatti presso le autorità e la promessa del Governatorato di voler sostenere la causa medica nella lotta contro i continui abusi che dovranno senz'altro venire estirpati.

Il dott. Jacchia propone si esprima il voto che presso le Casse distrettuali e presso gli enti assicuratori il 10 p. c. dell'incasso lordo vada devoluto per onorari ai medici curanti con esclusione dell'eventuale capo medico o di medici con funzioni amministrative. Viene accettato.

Il dott. Appolonio manda un caldo ringraziamento alla direzione e più specialmente al suo presidente per la indefessa opera rivolta al bene dei soci e del sodalizio, augurando che il plauso unanime sia di incoraggiamento alla direzione per la sua futura attività.

La Società Alpina delle Giulie farà domenica un'escursione sociale in Val Rosandra, con salita facoltativa del Crinale della Rosandra. Ritrovo alle 7.30, all'angolo di via Rossetti e via Ginnastica. Per la salita del monte Crinale si accettano iscrizioni fino a domani sera. — Lo stesso giorno, la commissione grotte, farà un'escursione alla grotta delle Torri di Lipizza, alle quali non potranno intervenire che i soci. Partenza dalla stazione centrale col treno delle 6.30 per Sesana, oppure alle 8 dalla rotonda del Boschetto. Iscrizioni si accettano fino a domani sera.

La Ginnastica invita gl'inscritti all'escursione di domenica in palestra domani alle 19.30.

Gli allievi e le allieve porteranno seco il permesso dei genitori o dei tutori.

Pel Fascio Giovanni Randaccio la sezione drammatica reciterà oggi nel ricreatorio «San Vito» alle 19.3 precise: «Qual'è il mio sesso?» e «Ho bisogno d'una moglie», farse.

Dopo la rappresentazione si intrecceranno le danze. Negl'intervalli saranno sonati scelti brani musicali.

Al Ricreatorio «Riccardo Pitteri» stasera prova generale di banda.

L'Associazione fra Ex Allievi darà domenica, alle 20, nella civica palestra di via della Valle un trattenimento familiare con un ricco programma di cine-varietà. Si rappresenterà la farsa «In Pretura».

Sono invitati i soci, i loro familiari e gli amici dell'Associazione.

— Le sezioni di scherma di stasera sono rimandate a domani alle ore 19.

— La fanfara è convocata stasera alle 20.30.

Il Circolo Nazario Sauro convoca domani alle 20, la banda per le prove.

Il C. G. R. Giuseppe Vidali invita la sezione corale stasera, alle 20, alla sede sociale.

Alla Lega Studentesca Italiana. Oggi alle 18.30 il signor Rodolfo Perlmutter terrà una conferenza su E. Ibsen.

La Federazione fra gli addetti ai Comuni convoca l'esecutivo domani, alle 18.30, in Via Paduina n. 4.

L'Unione Operaia Escursionisti Italiani, farà domenica un'escursione sul monte S. Leonardo. Ritrovo a Barcola; partenza alle 7,30.

Battaglione Volontari «Trieste». Oggi istruzione secondaria. Adunata alla Caserma Oberdan alle 9. Alle 16, istruzione principale, sul piazzale della Caserma Oberdan.

Il F. G. Umberto Gaspardis convoca il consiglio direttivo oggi, alle 20,30.

CONFERENZE

Università Popolare. Sede autonoma di S. Giacomo (Via Veronese 1). Oggi alle 20,30 il signor Antonio Tinta terrà la terza lezione sulla «Elettrotecnica».

Domani alle 19 l'ing. navale Baldonero Godina inizierà un corso di lezioni sulla «Macchina a vapore e sui motori a scoppio».

— Oggi non ci saranno le lezioni di lingue.

— Domani, alle 20.15, nella palestra di via Giotto, il prof. A. Pesante terrà la II lezione del corso: «La civiltà e la vita italiana nel Rinascimento».

COMUNICATI*)

Giuseppina Errath
Erminio Biondi
oggi fidanzati

Trieste-Livorno, 19 marzo 1920

Da più tempo compariscono sul Lavoratore *certe corrispondenze da Pirano che tendono a mettere in cattiva luce la persona rispettabile dell'ispettore sig. Giuseppe Parentin che da ben 17 anni dirige l'azienda scolastica del distretto.*

I sottoscritti, docenti delle scuole del distretto di Capodistria, altamente indignati pel procedere dell'anonimo corrispondente, si sentono in dovere di smentire energicamente tali menzogne, sostenendo invece, in coscienza, che il loro Ispettore adoperò sempre tutto sè stesso pel benessere della scuola in generale; in particolare poi fu largo di consiglio e di aiuto verso quei docenti che a lui si rivolsero e se ne mostrarono degni.

Apollonio L., De Baseggio E., Rubnic P., Borri N., Boccassin G., Bosma G., Bosma A., De Castro L., Corgnolan A., Cortese F., Corsi M., Compost M., Cofler F., Casali G., Chierego, Coceancig E., Codrich A., Cappelletti, Delconte R., Della Mora O., Dell'Antonia don Rob., Devescovi P., Dubaz don A., Depangher P., Depangher A, Derossi M., Fonda L., Godnig P., Giorda F., Giassi L., Herceg R., Horvatich A., Homen L., Hregliet A., Iacuzzi S., Micheli M., Maraspin A., Maraspin M., Muiesan I., Orbanich F., Perini S., Pitacco M., Predonzani A., Pesaro G., Poropat C., Pugliese F., Petronio A., Petronio V., Polo I., Pavan A., Rizzi S., Ruzzier V., Rigo M., Rigo B., Rade G., Radivo A., Rosso G., Raunik L., Rosso M., Scopinich M., Steffanutti A., Steffanutti P., Schiavuzzi M., Schiff S., Smaila L., Smayla F., Sema M., Schram S., Tull F., Zetto Carlo, Zetto Mar., Zetto Gius.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO

Porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti al chiarissimo primario

dott. Ettore Ofiani

che con una difficilissima operazione guarì nostra madre, Antonia Sigon, d'anni 76 da una grave peritonite con calcoli biliari.

Ringraziamo pure l'assistente dott. Umberto Mestron ed i medici curanti dott. Carlo Bortolotti e dott. Augusto Nordio.

Vada inoltre un grazie alle suore della IX divisione per le loro cure amorevoli.

Famiglie

Del Todesco, Kürassier

ASSOCIAZIONE GENERALE FRA NEGOZIANTI AL DETTAGLIO

Tutti gli esercenti dei rami Manifatture e Calzature (soci e non soci) sono invitati Domenica 21 corr., alle ore 11, ad

una importantissima adunanza

che si terrà nella Sede Sociale (Piazza Ponterosso N. 5) per un argomento di somma ed urgente importanza.

La Direzione

Società fra i trafficanti di tabacco di Trieste e Territorio

Si raccomanda vivamente ai consoci di insinuare tantosto al locale Ispettorato di Finanza le loro venditrici e l'emolumento da queste percepito, poichè diversamente detta spesa non verrà presa in considerazione nella commisurazione del nuovo canone d'appalto.

LA DIREZIONE

La sartoria da uomo

G. Zigoi

diretta da un valente tagliatore, continua la sua attività e come per il passato si raccomanda alla spett. clientela.

Via Mazzini (ex Nuova) 33, I

Il Circolo del Venerdì terrà questa sera nella Sala Tina di Lorenzo

il solito festino di danza, dalle ore 18.30 alle 23

Si interviene solo con l'invito personale

Il Comitato

N. III 75/1-20. 44—M.

Avviso d'incanto

Si porta a pubblica notizia che lunedì 22 marzo a. c. alle ore 15 verrà tenuto l'incanto di una

partita di sardine

di provenienza spagnola, in 1000 casse da 100 scatole l'una, marcate A. A. T. N. 1, 2, 3.

La merce trovasi depositata al Punto franco, magazzino 18, al II piano, porta N. 38 dei RR. Magazzini Generali, dove può essere visitata.

La vendita seguirà in lotti da 50 casse l'uno, al miglior offerente, verso pronto pagamento in contanti del prezzo di delibera ed immediato asporto della merce.

Trieste, 5 marzo 1920.

Dal Municipio

Il dott. AURELIO FINZI
riceve per le malattie interne e del sistema nervoso dalle 14 alle 15
Cure elettriche
Via S. Lazzaro 14, II - Telef. N. 18

« Ogni figura un fatto. »

IL CEDERE NON AIUTA.

Non c'è da meravigliarsi che le donne qualche volta cadano in disperazione. Sono talmente preoccupate del benessere altrui, del pensiero per la famiglia e della felicità della casa, da trascurare bene spesso la propria salute.

Il manifestarsi di mal di schiena, disordini urinari, nervosità o dimagrimento, dimostra che i reni si vanno indebolendo e che veleni di acido urico si accumulano nel sistema. Si dovrebbe ricordare che in tal tempo una trascuratezza continua può condurre a reumatismo, sciatica, renella, calcoli, infiammazione del rene o della vescica o ad uno stadio di malattia renale incurabile.

Il cedere non aiuta. Concedetevi invece più aria pura e sonno. Diminuito il lavoro, se vi è possibile. Prendete soltanto cibi smeplici e sani, con abbondante acqua pura, ma niente stimolanti non necessari, erinforzate i reni con una cura di Pillole Foster per i Reni. Questa medicina ridarà attività all'intero sistema urinario, purificherà il sangue e vi farà incominciare un nuovo periodo di vita.

Gli uomini come le donne sono giovati dalle Pillole Foster per i Reni, perchè esse contengono soltanto i più puri ingredienti per l'affezione dei reni e della vescica.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola, L. 20.— sei scatole, più L. 0,40 di tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere L. 0,40. — Deposito generale, Ditta G. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Telef. 1352

SCIATICA
L'Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dr. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA,
ha ripreso la sua attività
TREVISO: Via Avogari 5 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria).

SALONE MODE
ANNA MILICH-JURIEVICH
Recentissimo arrivo modelli e forme sguarnite
Telefono 2600 — Via del Boschetto 10, IV angolo Via dei Gelsi

Botti da vendere
50 pezzi mezze botti nuove, quercia 5 Cor. p. litro
50 pezzi mezze botti grezze, castagno 3 Cor. p. litro
20 pezzi mezze botti vecchie, quercia 3 Cor. p. litro
25 pezzi mezze botti da deposito 1500-3000 L. di quercia a Cor. 1,30 p. litro.
Offerte JOHANN REINHOFER, Graz, Glockenspielplatz, 6, II, (Stiria).

PIANINI quattro ed un piano di primaria fabbrica estera
vendonsi in transito.
Occasione per esportazione
Indirizzo: Albergo Milano, stanza 72

Vini per famiglia
Opollo, Friulano, Barbera, Capri ecc.
Partite per alberghi, osti e trattori
Burro - Latte condensato - Olio
Rag. PICCININO VITTORIO
Magazzini Via del Toro 6 - Telefono 21-76

Vendonsi
100 Ettolitri Alcool fino
gradi 95 p. c. garantiti, pronta consegna, prezzo conveniente. Indirizzo al "Piccolo„

Cura primaverile
la migliore col Tè purgativo-depurativo del sangue:
„Tè di mille fiori"
Un pacchetto per 12 giorni di cura con istruzione, a L. 3.30 b. c., trovasi unicamente nella
Premiata Farmacia „AI DUE MORI"
Dott. A. PRAXMARER
Piazza Unità - Palazzo di Città - Telefono 377

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 100

— Il signor Brulot, senza dubbio... — domandò Umberto.

— Sissignore.

— Vecchio artista... antico grande artista...

— Mi conoscete? — domandò il comico il cui occhio s'illuminò subito d'una gioia intensa.

— Perbacco! Vi ho visto recitare molto spesso, rispose il conte, mentendo spudoratamente.

— E vi sono piaciuto?

— Siete stato superbo.

— Vero? E' ciò che del resto, sono concordi nel riconoscere tutti coloro che mi hanno sentito. Eh, sì. Posso vantarmi d'esser stato uno degli idoli più adorati della capitale, e ora ho dovuto lasciare Parigi. E' triste!

Ah! Dopo la mia partenza, i teatri non fanno più il « maximum » degli incassi senza di me... E' triste. Ma era necessario! E tutto questo, signore, per causa di una donna, una miserabile comicafola...

« Forse voi, signore, ignorate le mie disavventure; e se questo non vi annoiasse, potrei narrarvele particolareggiatamente, per dimostrarvi che se privo i parigini del concorso del mio immenso talento, avrebbero torto ad accusare d'ingratitudine il loro beniamino...

— Vi ascolterei col massimo interesse, mio caro Brulot, ma non vi nasconderò che in piedi, così, per la strada... Ma forse mi fareste il grande onore di accettare un madera in un caffè vicino?

— Con piacere. Ne conosco appunto uno ove ho l'abitudine di andare e nel quale si trova una sala dove non c'è mai nessuno.

— Andiamoci!

— Ci troveremo a meraviglia, e io vi potrò narrare la mia triste storia che voi ascolterete attentamente e senza essere disturbato.

— E' lontano?

— A 10 passi.

E qualche minuto dopo tutti e due erano seduti nella sala del caffè, dove un cameriere portò loro sollecitamente due madera.

— Lascia la bottiglia — disse Umberto.

E quando il ragazzo fu uscito, Brulot avvicinò le labbra al bicchiere e ne vuotò la metà d'un sorso, poi cominciò:

— Signore, voi sapete il mio nome... tutti lo conoscono in Francia e anche in Europa...

Dieci anni or sono recitavo nelle grandi parti al teatro dei Bouffes-du-Sud, e oso dire, senza vantarmi, perchè sono modesto, che ho creato a mia volta dei tipi con talento, con maestria di cui i primi creatori hanno spesso dovuto sentire dell'invidia, mordendosi i pugni per l'ira, tanto io li superavo di varie lunghezze.

Conosciuto, celebre, ero felice, come la Borgogna al tempo del duca Roberto, come dicevo nel personaggio di Buridano nella «Torre di Nesle», quando una sera, durante la rappresentazione di quel bel dramma mi innamorai di una creatura, indegna creatura, che faceva Margherita di Borgogna.

Avrei dovuto diffidare, rispondereste voi!

Ella faceva la parte della Messalina del medio evo con tanta sincerità, tanta convinzione, che al mio posto un altro avrebbe pensato:

— Tu, mia piccola, non devi far dei grandi sforzi per rimanere nel personaggio di stasera.

Ma lo confesso, ingenuo come tutte le persone di genio, non vedevo più lontano dalla punta del naso.

Avevo una figura superba: quindici lire per sera, con le spese; l'infelice ragazza guadagnava novanta lire il mese che se ne andavano rapidamente in spesucce varie. Provar di fare una rapida carriera, con il mio aiuto, la tentava moltissimo; anche per venire a guadagnare qualcosa di più, poichè voi lo sapete, la gloria è qualche cosa, ma la vita ha le sue esigenze inflessibili, le sue necessità...

Ella mi fece una corte assidua e, come uno sciocco qualunque mi lasciai tentare.

Quindici giorni dopo — non ho mai amato gli affari che vanno per le lunghe — ci sposammo davanti al sindaco del 18.o «arrondissement» e, schiavi della nostra arte anzi tutto, la sera stessa demmo al teatro dei Bouffes-du-Sud la prima rappresentazione dell'immenso successo del Gymnase di George Ohnet: «Serge Panine».

Dovevo fare la parte di Sergio, ma l'artista che faceva la parte di Cayrol, creata così magistralmente da Landrol, si era ammaccato il piede il mattino, cadendo giù dalla scala, al momento in cui veniva alla nostra messa nuziale.

Non si sarebbe potuto recitare; c'era un contratto di trentanove lire e cinquanta. Il mio direttore mi chiese di salvare la situazione. *Continua.*

Continua l'esodo degli spezzati

Come abbiamo ampiamente riferito nei giorni addietro la scomparsa dalla circolazione degli spezzati continua con grave danno delle condizioni economiche della città e di tutta la regione.

Anche ieri, nei mercati e nelle botteghe è continuata l'emissione di speciali buoni per l'acquisto di altra merce corrispondente all'importo che vi è impossibile di restituire per la mancanza della moneta divisionale.

Il fenomeno dell'accaparramento degli spezzati è, come già l'abbiamo osservato, identico a quello che si verificò in questi giorni nelle principali città dell'interno.

Accapparramenti ed esportazioni

Specialmente a Firenze, si sono scoperte addirittura bande di ricettatori che raccoglievano le monete spicciole per poi spedirle all'estero, precisamente come avviene nella nostra città.

In Svizzera, dove maggiormente è la ricerca di spezzati italiani, per ogni lira in monete di rame, danno da lire 1.60 a lire 2 in moneta cartacea.

È in Grecia altra officina di ricettazione monetaria italiana, per un ventino di nichelio danno quaranta centesimi, sempre pagamento in valuta di carta.

Con queste allettanti offerte, è facile immaginare come sorgano certi loschi commercianti — avidi di lucro — per mettersi a disposizione degli incettatori esteri, a fare il loro gioco.

A Firenze, a Genova ed in altre città sono stati eseguiti numerosissimi arresti di speculatori.

Contro questi indegni affaristi, l'Autorità inferisce con i maggiori rigori dettati da una legge governativa in vigore nella vecchia Italia.

Nel 1917, nel Regno, fu un periodo di un mese circa, avvenne un'eguale sparizione di monete d'argento, di nichelio e di rame, che cadevano in mano degli incettatori.

I disagi derivati dall'incetta monetaria furono grandissimi, e siccome i mezzi coercitivi, come sequestri, arresti, ecc. adottati dall'Autorità di P. S. per frenare l'accaparramento non approdavano a nulla, il 1 aprile fu emanato un decreto luogotenenziale.

Un decreto da applicare

Il decreto N. 496 aveva un articolo unico che diceva:

A che per scopo di lucro incetta monete in danno della circolazione, viene applicato l'articolo 293 del Codice Penale e punito con la reclusione da 3 a 30 settimane o con la multa da 560 a 3000 lire. Se poi l'incettatore è un agente di cambio o comunque fa parte di pubblici uffici la reclusione va da 1 a 5 anni e la multa oltre le 3000 lire.

Nella punizione è compresa l'interdizione dei pubblici uffici.

Codesto decreto vigente tutt'ora nel Regno, verrà applicato a tutti gli imputati arrestati recentemente a Firenze e Genova, per modo che la punizione severa, ma molto giusta, riescirà ad arrestare subito la vergognosa campagna affaristica.

Tutti gli altri mezzi che venissero adottati dalle autorità investigative avrebbero un valore temporaneo, perchè la mala pianta della speculazione monetaria, dopo una breve pausa, risorgerebbe nuovamente e forse con maggior forza.

Appunto nel 1917, si verificò il caso che abbiamo narrato.

La speculazione sulla moneta in spezzati non ebbe termine che dopo l'applicazione del decreto N. 496 del 1 aprile.

Ora dato che la nostra regione è nelle identiche condizioni gravi che si trovavano alcune città del Regno nel marzo 1917 e che si trovano in questi giorni per l'incetta degli spezzati, non sarebbe opportuno che il Governo estendesse il decreto N. 496 anche alla Venezia Giulia?

Se a Firenze e Genova per frenare la speculazione monetaria si ricorse appunto al suddetto decreto, sia consentito anche a noi — vittime degli speculatori — di difenderci e di combattere il vergognoso commercio degli spezzati, che ci gettò nei disagi più penosi.

Le disposizioni delle autorità locali

Ci consta infatti che è prossima la pubblicazione di un'apposita ordinanza da parte del Commissariato Generale Civile.

In attesa che il Governo prenda i suddetti mezzi radicali, le nostre Autorità di P. S. e di Finanza, fanno del loro meglio, per frenare l'incetta degli spezzati.

Tutti i migliori funzionari e agenti sono in moto per scoprire gli individui che fanno il gioco malefico dell'accaparramento monetario.

Come primi mezzi per la repressione dell'incetta delle monete, già da due giorni sono istituite delle pattuglie di agenti di P. S. alle quali sono affidate le mansioni di scoprire gli incettatori e chi trasporta le monete all'estero, perchè è ormai assodato che gli spezzati vanno a finire in Grecia o in Svizzera.

Da parte sua, l'arma della Guardia di Finanza ha iniziato la difficile impresa della verifica di tutte le merci che lasciano la nostra città.

Già da ieri, la solerte autorità investigativa, diretta dal commissario cav. Carusi e dall'ispettore capo Titz ha messo gli occhi su alcuni individui indicati come accaparratori.

Nulla di più possiamo dire, per ora, non volendo intralciare l'operato dell'Autorità, che spera in breve di assicurare alla giustizia gli indegni affaristi.

Anche il pubblico faccia il suo dovere

Anche ieri continuò il disagio causato dall'improvvisa sparizione degli spezzati. Il pubblico, costretto a fare di necessità virtù, si rassegnò a mettere in circolazione francobolli e ad accettare buoni. Non mancarono nemmeno ieri incidenti abbastanza incresciosi, tra compratori che non volevano saperne di... surrogati, e venditori che protestavano di non avere un soldo di rame.

L'autorità, intanto, procede, e noi le ripetiamo l'invito fatto ieri di farlo senza riguardi, valendosi dei mezzi eccezionali consentiti dal regime d'armistizio in cui viviamo tuttora.

Un'altra esortazione però è necessario rivolgere al pubblico. Poichè non è possibile che da un giorno all'altro tutti gli spezzati in circolazione a Trieste e nell'Istria siano partiti per l'estero, è chiaro che alla sparizione improvvisa abbiano contribuito e continuino a contribuire un po' tutti, trattenendo come per istinto quel po' di spiccioli che hanno in tasca. Poichè questo è certo che, dato l'allarme, nessuno pagò più con spezzati, o almeno non pagò più nella misura solita. Se il giorno avanti si preferiva generalmente disfarsi del rame ingombrante, il giorno dopo il termine s'invertì; e tutti preferirono presentare per i piccoli pagamenti i buoni da una e due lire.

La cosa si spiega; è una specie di panico irragionevole in cui il nostro pubblico è caduto, come cadde nel 1914, all'inizio della guerra. Allora sparirono tutte le monete di argento e di nichelio, e per un periodo di tempo non vi fu verso di ottenere il cambio di una banconota di piccolo taglio. Oggi il panico si rinnova; ed è vano ripetere che certi fenomeni, connessi strettamente alla guerra, oggi non possono ripetersi più perchè non c'è più la guerra.

La nostra gente, abituata da quattro anni di tormenti a vederne di tutti i colori, non segue più, presa così, sulle generali, che il proprio istinto. C'è scarsità di spezzati? Brutto segno.... e il rame sparisce.

Da noi il fenomeno si complica ancora di altri elementi che, movendo da basi diametralmente opposte, concorrono tuttavia allo stesso risultato: gl'incettatori, che pagano per cento lire di spezzati centodieci in carta, e i soliti maneggiatori che vanno screditando la moneta italiana con ogni sorta di frottole.

Il pubblico, preso nel doppio ingranaggio, comincia intanto col tesorizzare il rame: e la curiosa carestia comincia.

Noi esortiamo vivamente la cittadinanza a rimediare da sè a un parte almeno del malanno: metta intanto in circolazione tutti gli spiccioli di cui dispone, liberandosi dal comico assurdo in cui è caduta; e concorra poi da parte sua a facilitare l'opera dell'autorità, denunciando inesorabilmente tutti coloro che continuassero a restituire.... francobolli, pur avendo la possibilità di dare il resto in rame.

Siamo certi che, se tutti faranno così, la crisi non durerà una settimana.

Si attende un provvedimento governativo

ROMA, 18 sera

Le notizie provenienti da varie città sulle vaste proporzioni assunte dalla bassa speculazione operata da bande d'incettatori di spezzati, hanno vivamente impressionato il Governo. Gli onorevoli Luzzatti e Schanzer studiano di comune accordo i provvedimenti meglio atti a impedire l'incetta e troncare la crisi. Si ritiene che saranno prese entro domani misure repressive severissime, le quali verranno estese anche alla Venezia Giulia, dove la speculazione ha assunto proporzioni allarmanti. Del resto il Commissariato Generale può valersi dei suoi particolari poteri per stabilire sanzioni di carattere eccezionale e punire in modo esemplare quei cattivi cittadini i quali, per soddisfare il loro egoismo, fanno opera di avvelenamento dello spirito pubblico.

La lotta contro la tubercolosi, il piano regolatore della Città e la legge edilizia

La compilazione di una legge edilizia e di un piano regolatore per la città, sebbene creduti necessari pei loro benefici riflessi sulla salute pubblica, non furono generalmente presi nella dovuta considerazione.

Già da molti anni si parla della riforma dell'antiquata legge edilizia, e dello studio di un piano regolatore, in cui sia tenuto conto delle mutate esigenze dei nostri tempi, ma, purtroppo, anche questo importantissimo postulato della nostra vita cittadina non superò finora lo stadio della discussione, sicchè sarebbe oltremodo desiderabile che raggiungesse finalmente quello delle conclusioni.

Tanto la vecchia legge edilizia, quanto il progetto compilato per la nuova, già qualche anno prima dello scoppio della guerra, tengono invero in troppo poco conto le condizioni dell'igiene di una grande città moderna, e vertono a preferenza su questioni economico-speculative, e l'igienista — fenomeno strano che si osserva del resto anche altrove — rimane estraneo o meglio a priori non può occuparsi dello studio del riordinamento edile cittadino che offre qui da noi, per le condizioni poco comuni e abbastanza complicate delle nostre aree di fabbrica, specialissima ragione di interessamento. Senza poter entrare per ora in particolari minuti, s'impone però la necessità di edificare le abitazioni e di tracciare le strade a seconda delle differenti plaghe, con criteri diversi di altezza e di profondità, in modo da non compromettere in nessun caso l'igiene dell'abitato e rispettivamente di sfruttare fino all'ultimo le già da per se scarse risorse che la natura offre al nostro paese.

Intendo parlare dell'«ordinamento edile a zone», che mi sembra il più adatto per le rilevanti variazioni di livello del nostro terreno.

Tanto nell'ordinamento edile, quanto nel piano regolatore della città, dovrà essere tenuto debito conto di un numero il più rilevante possibile di «zone di divieto di costruzione, per offrire alla città una sufficiente «superficie di respirazione», finora assolutamente trascurata.

E' certo che i due tanto invocati provvedimenti cardinali, l'acqua e la canalizzazione, contribuiranno ad un cospicuo sviluppo edilizio; ma giova subordinare questo al successivo progresso di quei lavori, affinchè non si ripeta il caso che singoli gruppi di case e addirittura interi quartieri, per la loro speciale ubicazione, rimangano eccettuati da tali benefici provvedimenti — abbandonando alla mercè dei singoli speculatori gli importanti fattori della fognatura domestica e della provvista d'acqua a sommo detrimento della pubblica igiene.

Finora, nel limite del possibile, con lodevole criterio, i fattori competenti gettarono le basi all'impianto di abitazioni operaie, e colla fondazione dell'Istituto comunale per i quartieri minimi — che rappresenta, si può dire, una specialità vera e propria della città nostra — si istituì il nucleo di tutte le istituzioni che dovrebbero seguire, non ultima l'esecuzione del progetto di un quartiere popolare giardino (quartiere della Vittoria) corrispondente a tutti i postulati igienici moderni, che ci dovrebbe finalmente permettere di sacrificare al piccone rigeneratore le stamberghe ed i tuguri di Cittavecchia, del Molino a vento, di via Bergamasco, di via Montecchi, di via del Muraglione, di via delle Lodole e così via.

La creazione di abitazioni pel ceto medio, costretto a sacrificare al padrone di casa gran parte dei suoi sudati guadagni, non ebbe però finora sorte del pari soddisfacente. Ciò continua a costituire una grande mancanza nella nostra città, ed è veramente strano quanto poca eco trovino le voci a favore di tale vitalissimo provvedimento.

Quando si pensa che la densità della popolazione in singoli quartieri della città ammonta a ben più di 600 persone persone per ettaro (1/100 di km. q. = 10.000 m. q), non potrà più sorprendere il rilevante numero dei tubercolosi che annualmente aggravano le statistiche della mortalità, essendo notoriamente la tubercolosi non soltanto malattia di alimentazione, ma anche vera e propria malattia di abitazione.

Appare, adunque, che una seria ed efficace lotta contro la tubercolosi deve porre le sue basi sulla vitalissima questione dell'abitabilità, e che la riforma della nuova legge edile forma uno dei capisaldi di questa lotta difficile.

I forti venti di Nord-Nord-Est che sferzano il suolo calcare, quelli di Sud-Ovest pregni di umidità, le variazioni dell'alta e bassa marea che imporrano il nostro sottosuolo, le precipitazioni atmosferiche, l'estrema variabilità della temperatura e della pressione atmosferica, costituiscono un complesso climatico poco confacente all'igiene, che si manifesta costantemente in un'altissima percentuale di affezioni delle vie respiratorie.

La mortalità per tubercolosi, polmoniti, pleuriti, bronchiti e malattie affini, ha il primo posto nelle nostre perdite annue.

La difesa più efficace contro queste affezioni costanti e caratteristiche della nostra città sono le abitazioni salubri dalle vie larghe, dalla luce e dall'areazione in genere. A ciò può essere esclusivamente provveduto con una razionale legislazione edilizia, e per mezzo di un corrispondente piano regolatore, compilato con criteri larghi ed ispirati alle norme fondamentali dell'igiene, che la speculazione edilizia tende a menomare a suo profitto maggiore.

Già in passato, seppure infruttuosamente, ho levato la voce perchè nella compilazione di un nuovo progetto di legge edile fossero inserite prescrizioni precise per escludere la possibilità di costruire le latrine con ingresso diretto nelle cucine rispettivamente la creazione di terrazze pensili sui tetti delle case per i lavori di pulizia e di spolveratura che si fanno ora nelle abitazioni (sui pianerottoli e sulle scale!).

Senza parlare, per ora, di altri particolari, conviene insistere almeno su questi postulati per i provvedimenti che saranno presi in futuro.

Chè la compilazione di un nuovo ordinamento edilizio rispettivamente quella di un piano regolatore della città, non è praticamente solubile senza la collaborazione e l'aiuto diretto dell'igienista.

dott. Antonio Jellersitz

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

La moda all'Hotel Savoia

La Maison Sanguini e Lupi di Roma continua l'esposizione dei modelli primaverili all'Hotel Savoia con grande successo.

Le condizioni economiche di Trieste

secondo l'on. Olivetti

ROMA, 18, sera

I problemi dell'economia triestina appassionano da qualche tempo con aumentata intensità la stampa italiana, la quale, in un esame più o meno oggettivo e realistico dei fattori complessi che costituiscono il problema triestino, si sforza di trovarne la soluzione migliore. Vi ho già segnalato a suo tempo gli articoli e le informazioni in proposito pubblicati successivamente dai giornali della capitale. Ora è la volta dell'on. Olivetti di Torino, il quale confida ad un redattore del *Tempo* le impressioni sull'ambiente triestino da lui avute in una visita alla vostra città, durata solo tre giorni.

Il deputato del «partito economico» torinese ha, dunque, detto al giornalista del *Tempo*.

— Nei tre giorni soli che mi sono trattenuto a Trieste, ho potuto mettermi a contatto con tutti gli elementi, a cominciare dai capi partito ed in modo speciale dai capi del partito socialista. Ho avuto lunghe ed amichevoli conversazioni con il Commissario Generale. Ho visitato gli stabilimenti industriali, il porto, i Magazzini generali, insomma ho fatto una rapidissima inchiesta e un esame dei valori industriali, commerciali e marittimi della Venezia Giulia.

— A quali conclusioni è arrivato?

— I triestini — bisogna riconoscere al loro modo — fanno di tutto per ambientarsi al nuovo mondo italiano, nel quale sono entrati, ma non ci riescono: si trovano come dei pesci fuori d'acqua.

— Insomma i triestini non sono molto contenti?

— E' proprio così; ed è doloroso per noi italiani di constatarlo, come pure è doloroso il constatare — disse l'on. Olivetti — che il solo e vero colpevole di questo stato d'animo, sia il Governo italiano!

— Quali accuse si fanno al Governo?

— Moltissime. Le elenco rapidissimamente: non ha ancora esteso alle terre redente il trattamento stabilito per le terre liberate, per quanto riguarda la costruzione; ha lasciato manomettere dagli alleati quel prezioso e vasto organismo sul quale si fondava la vita economica di Trieste: il Lloyd triestino; ha mandato a Trieste una pleiade di funzionari poco abili e mancanti di tatto, che hanno irritato i triestini abituati a fare da sè e a saper fare da sè; lascia ancora in sospeso i problemi dai quali dipende la vita o la morte di Trieste: il Porto franco, la restituzione del naviglio, le comunicazioni ferroviarie, il problema della valuta, il programma dei lavori pubblici del comune, il problema dell'energia elettrica, e tanti altri. Ha accentrato tutto a Roma ed ha ottenuto il seguente risultato veramente deleterio sopra tutto nei riguardi degli elementi slavi; di non far sentire ai triestini che esiste un Governo ed esiste una legge, la sensazione dell'abbandono da parte del Governo, ecco ciò che maggiormente addolora i triestini.

— Nel campo industriale quale ambiente e quali condizioni ha trovato a Trieste?

— Gli stabilimenti industriali della Venezia Giulia non mancano, nè di materie nè di operai di buona volontà. Manca vero e grande incentivo della molla vero, la visione esatta di quello che sarà venire. Appena firmato l'armistizio, con politica che non sarà mai abbastanza deplorata, abbiamo trattato Trieste come una terra di conquista, abbiamo spogliato dei macchinari e dei materiali i cantieri e gli stabilimenti, abbiamo requisite le navi ed abbiamo permesso che gli alleati le considerassero come navi nemiche. Non abbiamo dato agli industriali la sicurezza che ciò che è stato creato da essi con enorme audacia, sarà rispettato come loro patrimonio e sarà fatto rispettare. Non si sente l'Italia, non si sente il Governo d'Italia a Trieste. E Trieste ha come spezzate le molle che la spingevano a lavorare e produrre.

— E' un quadro molto fosco, onorevole, ha esclamato il redattore del *Tempo*.

— E' un quadro esatto. E badi bene, coloro che maggiormente hanno calcate le tinte nel dipingermi questo quadro, sono stati proprio i socialisti.

— Quali possibili rimedi?

— Uno solo: che il Governo si decida una buona volta a fare qualche cosa per rassicurare Trieste sul suo avvenire. Vi sono questioni e problemi triestini la cui soluzione dipende dall'ancora lontana sistemazione adriatica, ma perchè intanto non si prendono delle decisioni perciò che è in nostro potere? Nel campo politico, nel campo amministrativo, nel campo industriale e commerciale, il Governo deve dare ai triestini la sensazione stessa della sua esistenza, prendendo delle decisioni che siano definitive e non subiscano i riflessi di Parigi e di Londra.

— Quali decisioni, onorevole?

— Sarebbe lunga la enumerazione di tutte. Le principali, quelle che è necessario prendere anche senza decreto di annessione si possono riassumere così: decretare che Trieste sarà porto franco, porre mano immediatamente ai lavori pubblici del Comune e finanziarlo, restituire a Trieste le sue navi e fare cessare questo paradosso della bandiera interalleata su navi che sono patrimonio di Trieste, sistemare il problema della valuta, quello delle comunicazioni ferroviarie, del regime doganale nei riguardi dell'«hinterland» di Trieste e si potrebbe continuare ancora.

— E fra gli elementi operai ha trovato grave e diffuso fermento del bolscevismo?

— Ma niente affatto — ha concluso l'on. Olivetti — Nessun bolscevismo. Gli operai, per mezzo delle organizzazioni, sono stati i primi a dichiarare che vogliono lavorare, ma vogliono anche sentirsi appoggiati da un Governo, che sia un Governo e non un mito.

Per tubercolotici di guerra

Gli invalidi di guerra per forme leggere di tubercolosi polmonare desiderosi di essere inviati in cura presso sanatori del Regno, sono pregati di recarsi presso gli uffici della rappresentanza dell'Opera Nazionale invalidi di guerra, in via delle Acque 7, per le opportune disposizioni.

La vendetta d'una donna tradita

Sfregia la rivale con una soluzione di lisolo

Da più di tre mesi, fra i coniugi Pallombita Giovanni e Filomena, di anni 35 entrambi, non correvano buoni rapporti. Da principio un poco di freddezza d'ambe le parti, poi un crescendo di rimproveri.

Giovanni Pallombita è bracciante al Punto Franco, e molto spesso ci tiene a violare il focolare domestico. La moglie che, tra parentesi, deve vigilare sui tre figli legittimi, si sentiva spesso frullare per il capo dubbi e sospetti verso il marito, la cui condotta le riusciva abbastanza strana. Succedeva spesso che la moglie rimproverasse il consorte per la sua indifferenza o per la sua noncuranza verso i figliuoli. Egli, [illegible] to, cercava delle scuse; poi finiva per fingere delle tenerezze che non persuadevano affatto la consorte, la quale assediava il marito di domande. Ciò provocava infinite liti, e la donna mal sopportava quella vita, fatta di angustie e di trepidazioni.

— Eh, esclamò spesso: se non fosse per i miei tre figli, so io quel che farei!

Ma, più volte calmata dai parenti, a cui confidava i suoi dolori e i suoi sospetti si dominò, e attese con rassegnazione, che il marito tornasse quale era stato ai tempi della prima giovinezza.

Attriti frequenti

Furono però inutili tutte le attese. Il marito, preso da una folle passione, non volle o non potè rinsavire. Non potè tornare all'affetto della sua piccola famiglia dove tre dolci creature lo attendevano e lo invocavano. Le scene aspre e litigiose divennero assai più frequenti. Non passava giorno senza che fra i coniugi Pallombita accadessero scene, talvolta assai violente e dolorose. La loro casa appariva divenuta realmente la sede della discordia.

— Giovanni, diceva la donna, tu abusi della mia condizione, vuoi farmi giungere all'estremo di ogni esasperazione, e ti piace vedermi soffrire. Ma bada a te. Ogni cosa, a questo mondo, ha un limite, nè tu devi oltrepassare il segno!

E Giovanni per un poco parve ascoltare gli ammonimenti della donna, che lo richiamava ai suoi doveri di marito e di padre: ma poi prese una risoluzione assai dura e, seguendo la sua inclinazione e la folle passione che lo accendeva e lo assorbiva, abbandonò la casa, separandosi dalla moglie e dalle creature sue.

Andò a convivere con Maria Ursich, una bella ragazza di 19 anni, in via della Ferriera n. 25, e rimase sordo a tutte le preghiere della moglie, che gli ricordava tutta la colpa e la responsabilità che egli si assumeva con il suo deplorevole contegno.

Essendo così divenute inutili tutte le suppliche e le esortazioni Filomena Pallombita meditò la vendetta che ieri ha compiuto. Aveva sopportato tutti i sacrifici, lieta di dedicarsi ai figli teneri e innocenti; aveva ricevuto tutte le umiliazioni, e dalle sue labbra non erano uscite che lievi proteste; aveva dato fondo a tutte le sofferenze, offesa così nei sentimenti più sacri, da non essere in grado di accettarne delle più crude ed amare.

Così si risolse. Il 16 mattina, con fermo cuore, si presentò in casa della rivale. La giovine Maria Ursich era ancora a letto e al trovarsi in presenza della moglie dell'amante, non seppe nascondere la sua meraviglia e il suo malumore.

L'altra, che si dominava cercando di mantenere fino all'estremo il suo sangue freddo, provò a dire alla rivale le parole più persuasive che il cuore le dettava, e di farle comprendere che ella non poteva mantenere una relazione che costituiva la disperazione di tutta una povera famiglia dolente.

Un bicchiere di lisolo

Maria Ursich accolse quelle parole con manifesto sprezzo ed indifferenza. Ad ognuno la propria parte nella commedia di tutti i giorni. — E Filomena Pallombita fu percossa orribilmente da quella implacabile crudeltà. Era venuta, disposta a tutto osare, pure di risolvere una situazione divenuta intollerabile; disposta a giungere anche al delitto, se il delitto era necessario, per rompere una catena che resisteva a tutti gli sforzi e gli accenti della persuasione e della bontà.

La giovine Maria Ursich era nel letto, seminuda. Mostrava il leggiadro viso, con una espressione atrocemente beffarda, e scopriva le spalle bianchissime, che costituivano uno dei maggiori fascini che avevan soggiogato il dimentico marito.

Filomena Pallombita allora trasse di sotto un grembiule un bicchiere che fino allora aveva tenuto nascosto, e nel quale si conteneva una soluzione di lisolo, il tremendo corrosivo che, sparso sulle carni, lascia il segno ributtante e indelebile. Lo trasse, e ne gettò il contenuto contro il volto morbido e carezzevole della ragazza. All'atto rispose un urlo disperato, straziante. Togliere la bellezza ad una giovine donna è più che togliere la vita. Accorsero i vicini, fu chiamata la Guardia Medica, e furono, alla ferita, la quale era ridotta in uno stato assai pietoso, prodigate le cure necessarie. Ella risultò colpita assai gravemente e, trasportata all'ospedale, fu giudicata guaribile in una sessantina di giorni. Ella è ferita al volto, alle spalle ed ha l'occhio sinistro in pericolo.

Filomena Pallombita, dopo aver compiuta la sua vendetta si ritirò e, incontrando nella strada il marito, lo apostrofò così:

— Ora puoi [illegible] dalla tua bella. Probabilmente ha perduto più di una delle grazie, che tanto ti seducevano. Ma tu meriti ben'altro e la tua ora forse verrà!

Le furie gelose di un albanese

Ferisce la moglie nella via

Alle 18 di ieri. Una donna, giovane di anni, percorre la via Traversale del Bosco, con un piccolo involto di caffè, poco prima acquistato in uno dei vicini negozi. Cammina con passo agitato. Sembra essere dominata dalla fretta di giungere presto a casa. Arrivata al fabbricato segnato col N. 3, s'introduce nella porta. E' un attimo. Un grido straziante risuona d'improvviso. Accorrono i passanti. Escono gli inquilini del fabbricato. La donna è stesa a terra, sporca di sangue. Ha vicino un coltello, lungo, affilato, accuminato. V'è del sangue anche sulla lama. Ed un uomo piccolo di statura, con spalle quadre s'allontana fuggendo.

E' accaduta una tragedia coniugale. Quell'uomo, morso dalla gelosia, era nell'atrio della casa, col proposito maturato di attentare alla vita della donna, ch'era la moglie sua, abbandonata. L'aveva vista poco prima uscire, per fare delle compere. E l'ha attesa nascosto.

L'incontro

Appena ella è comparsa le si è avventato contro con una furia folle. Non ha fatto un gesto. Non ha proferito una parola. Aveva l'arma in mano, appuntita, tagliente, scintillante. L'ha alzata col rapido gesto del braccio vigoroso. E l'ha lasciata cadere sul corpo fragile di lei. Una volta, due volte. L'ha colpita al costato sinistro, affondando la lama nelle carni di quella povera creatura; e la punta dell'arma, spezzandosi, è rimasta dentro, presso la mammella: ed ha — ossessionato ormai dalla sua stessa violenza, cui ubbidiva senza sapersi frenare — ripetuto il gesto omicida, vibrando un secondo colpo contro il volto di lei, aprendo un solco sanguinoso sulla guancia destra. L'urlo della donna non lo ha richiamato alla ragione. Tetro e taciturno com'era stato durante l'attesa, torvo negli occhi egli è uscito, mettendosi a fuggire disperatamente lungo la strada Traversale del Bosco. E di lui durante tutta la serata e nella notte, non si è saputo più nulla.

Ecco: egli è un turco d'Albania, da lungo tempo domiciliato a Trieste: Salj Mokarem, di anni 49. La donna colpita, è sua moglie, di nazionalità ungherese: Caterina Mokarem, di anni 28.

Si sposarono alcuni anni addietro e vissero insieme a Trieste. Egli era impiegato nei lavori del porto e sembra fosse molto affezionato alla famiglia. E pure la donna, per quanto di assai più giovane età del marito, dimostrò a lui per lungo tempo un affetto intenso e profondo. Nacque un bimbo da quella unione. Parve la gioia. Sembrò che il matrimonio dovesse durare indissolubile. Non fu così. Poco di poi sorsero contrasti, si manifestarono attriti, si ebbero dispute senza fine. Fu presentata una domanda di divorzio e fu accolta. La donna si tenne il bambino e si allontanò dal tetto coniugale. D'allora il marito visse solo e parve ricomporre la sua vita con altri amori ed altre avventure. Quando un giorno Caterina Mokarem disse addio anche alla città, andandosene lontana, in altri lidi e con altre speranze, il marito non sembrò accorgersi per nulla di quella partenza. Essa non alterava la sua vita, che aveva ormai tutt'altro ritmo: non inquietava il suo spirito, che pareva diversamente orientato, non gli cagionava turbamenti, perchè la moglie e il figlio, da lunghi mesi, erano lontani dal suo affetto e dalle sue cure.

Lontananze

Così passarono gli anni. Furono molti. Quattro o cinque. Il figlio crebbe, senza che il genitore lo potesse vedere — o lo ricercasse. Caterina Mokarem, provvedendo alla sorte della sua creatura, visse a Fiume. Non vi furono scambi di corrispondenza non vi furono relazioni di nessun genere: ognuno pensò al proprio destino secondo il proprio talento. L'unione di un giorno, l'esistenza congiuntamente trascorsa, parvero fate nel più profondo oblio.

a tre giorni addietro.

Da tre giorni, la donna era t este, prendendo dimora nella vi del Bosco, al N. 3, piano secon la famiglia Biziak. Come lo app lj Mokarem? Ecco un punto miste come, all'improvviso, dopo tanto ab e una così lunga separazione, fu e arso dalla più sfrenata gelosia? altro punto dubitativo. Nella lonta nell'esilio Caterina Mokarem, non tenne una condotta specchiata. Ma aveva giusto motivo il marito divorziato di dolersene? L'atto giudiziale che restituiva a lei la massima libertà, non le conferma anche il diritto di regolare, secondo le faceva piacere, la sua vita? O poteva il marito pretendere che la donna riannodasse l'antico legame, quando ogni vincolo, per forza di legge e di volontà, era stato — e per sempre — distrutto?

Giacchè appare che dal primo giorno del ritorno della moglie in città, il feritore abbia fatto tutto il possibile per indurla a tornare ai vecchi amori. L'ha attesa nella via; l'ha seguita per ogni dove; l'ha tempestata di proposte e di inviti. La donna ha resistito. Si torna sempre ai primi affetti. No; Caterina Mokarem ha dimostrato bugiardo l'asserto. Ciò che fu compiuto, rimanga. Salj Mokarem dimostrò di essere un marito, per lei, non degno. Dunque inutile ripetere un'esperienza che fu dolorosa e conclusiva.

Allora Salj Mokarem è ricorso al rimedio estremo, che la gelosia furiosa suggerisce. Ha tentato di finire, a colpi di coltello, la donna che fu sua, ed ora gli dimostrava una avversione implacabile. Ha ferito bestialmente. Se la donna non è morta, il suo stato però è gravissimo. Durante tutta la notte non ha potuto dire una sola parola.

Latitante

Alle grida della donna ferita fu tra i primi ad accorrere il tenente Franco Rossetti, vice comandante delle guardie municipali, e poco tempo dopo si recò sul posto anche il carro ambulanza della Guardia medica. La Mokarem vi fu adagiata: ma piazzale Garibaldi l'automobile f una «panne» così che la sofferen carsi a piedi fino alla sua abita via Traversale del Bosco. Più tar carro lettiga dell'ospedale, con c fu trasportata al luogo di cura, d ferata nella divisione chirurgica

Le indagini per appurare i f intraprese dal maresciallo Mont tazione dei RR. Carabinieri di pe Parini, e proseguite dal tenen Questi, anzi, si recò difilato al via Riborgo N. 4 dove il Mokare a trascorrere le sue serate, ma alcuno.

L'albanese si era dato — appen l'attentato — alla latitanza.

Il grave atto di un piccol

Ier l'altro verso le 11.20 ci Sbrusi, madre di quattro figli, si casa per alcune compere, lasciand dei figli più piccoli la maggiore di di 13 anni. Stava la Elda cullando 40 giorni, quando, per futili motivi Bruno cominciò ad attaccare lite rella. Da una parola all'altra, si mani e, in un impeto di rabbia Br rato un coltello che aveva vicino vola, fece atto di colpire la sor Volle fatalità che in quel momento la giovinetta si volgesse bruscamente, verso il fratello, e l'arma le penetrò nell'occhio, in modo che, difficilmente ella potrà conservare la vista. Fu trasportata d'urgenza all'ospedale ed ivi accolta.

L'assalto alle abitazioni. L'al le 16 e 18, la signora Linda Dr tante in via Giulia 5, III p., lasciando incustodita l'abitazi ladri, con chiavi adulterine, si nel quartiere e, dopo una visita uscirono, portandosi via molti c del valore di lire 13.470. La sig vich si recò al posto dei carab Chiozza a denunciare il furto.

Olio Sasso Jodato

Più efficace dell'olio di merluzzo. Contiene il Jodio in forma organica.

„L'Olio Sasso Jodato, nel linfatismo, artritismo e postumi di malattie infettive fu da me adoperato in larga scala e non ho che lodarmi dei risultati ottenuti".

Cav. Prof. **C. Ferrari**, medico-chirurgo
Via Assarotti, 12 - Genova.

P. SASSO e FIGLI — ONEGLIA
Oli di pura O

L'ALBO D'ORO
I Devitori illustri
della

(Ritra

Don FILIPPO I DEI COLONNA, romano, nipote dell'e
Vicerè di Valenza, Gran Contestabile del Regno di Nap
Feudatario di Anticoli, Piglio, Trivigliano, Vico, Collep

«Nella seconda metà del sec. XVI, dimorando nella Co PO II *el rey prudente*, monarca di Spagna (+ 1598), lib sentitamente, tra i Grandi del regno, di possedere nel do nel *Paese verde dei ciociari*, in una piccola e recondita V una *Fonte di Acqua* risanatrice, ritenuta «in gran stima torna in Italia, e divenuto il Capo della Famiglia e sig di continuo spedisce l'*Acqua Domini* al suo amico D. Jua basciatore di FILIPPO II in Roma (1577), ex-Vicerè di etc., direttamente a Madrid, con il mezzo di fiaschi ben do delle galee di Genova. Nel 1624 discende dal Piglio in state era solito di recarsi per «pigliar l'*Acqua*», ed offre prodigi un pranzo, dentro il fusto vuoto d'un castagno di 6 amici giocondi ai quali non mancarono il desco fiorit la... più rumorosa allegria!»

Estratto dalla Monografia in 8.a **«Chiare,**
che si spedisce gratis a richiesta dei Sig

INDICAZIONI: Diatesi urica, litiasi e sabbie renali cronici delle vie digerenti e della vescica.

Le esperienze chimiche e le prove cliniche hanno l'acqua di **FIUGGI** possiede un'azione solvente sopra aperto un vasto campo d'azione alla medesima.

Efficacissima contro il vizio urico la constatarono i **celli, Duranti, Bottini, Capozzi, Cardarelli, Casciani, longo Moleschott, Postempski, Pellizzari, Queirolo, S masselli** ed altri.

L'Acqua **«FIUGGI»** è così poco mineralizzata come rali d'Italia e d'Europa avendo un residuo fisso totale **GRAMMI PER LITRO.**

L'Acqua **«FIUGGI»** si trova ovunque.

Per ordinazioni, schiarimenti, rivolgersi ai **Conces** vendita il tutto il mondo: **M. DE ASTIS e G. SERVE sti 128 - Telef. 31-54. Roma 1.**

Incendio alla Direzione d'Artiglieria

Un tenente e un soldato feriti

Un grave incendio, nel quale rimasero feriti due militari del corpo di guardia, scoppiò ieri sera, per cause ignote, in una tettoia, adibita a deposito di benzina, nel recinto dell'ex caserma di marina austriaca — ora sede della Direzione Generale di Artiglieria — al Campo Marzio.

Erano le 19.5, ed il soldato Clemente Guinzi, della classe del 96, appartenente al Reparto autonomo della Divisione di Artiglieria, si trovava, come di consueto, di sentinella sulla linea ferroviaria del Campo Marzio, proprio davanti alla baracca dove avvenne l'esplosione della benzina, allorchè scorse improvvisamente un bagliore d'incendio nell'interno, attraverso l'angusta finestra, che è protetta da una doppia inferriata e da un reticolato di filo di ferro.

Appena accortosi di ciò, il Guinzi sparò subito in aria tre colpi di moschetto, dando l'allarme. Altri colpi di moschetto furono sparati da altre sentinelle, scaglionate sulla linea ferroviaria. Contemporaneamente una vampata rossastra fu veduta elevarsi dalla tettoia. Il caporale Eschilo Trabalza, della classe del 98, appartenente al Reparto autonomo della Divisione di Artiglieria, che, per caso, passava per via del Campo Marzio, corse subito a chiamare i vigili dell'appostamento di via dell'Economo.

I primi accorsi

Intanto nell'interno del recinto della caserma, i colpi di moschetto sparati dalle sentinelle, avevano attirato l'attenzione del soldato Stefano Mionetto, da Treviso, della classe del 98, che si trovava di ronda nell'interno del cortile, e del tenente di picchetto Alfio Bugliarello, da Centini (Catania), della classe del 92, entrambi appartenenti al Reparto autonomo della Direzione d'Artiglieria, i quali accorsero alle detonazioni e videro lingue di fuoco uscire dalla baracca adibita, come abbiamo detto, a deposito giornaliero della benzina e di lubrificanti.

Impressionati del fatto, il tenente Bugliarello ed il soldato Mionetto tentarono allora di entrare nella baracca per spegnere l'incendio, ma appena giunsero sull'uscio, furono entrambi investiti in pieno da una vampata che li ustionò gravemente al viso ed alle mani.

Alle grida dei due feriti, accorsero in loro aiuto il caporale Cesare Fossati ed il soldato Paoli Gildoni, che misero gli ustionati in un «camion», col quale furono trasportati al Civico Ospedale, dove si ebbero le prime cure dal dott. Peperle e dall'oculista dott. Hesky.

Il dott. Peperle riscontrò al soldato Mionetto ustioni di primo e secondo grado alla faccia ed alle mani, mentre al tenente Bugliarello riscontrò gravi ustioni di secondo e terzo grado.

Poichè il povero tenente aveva il viso in parte carbonizzato, fu subito visitato dall'oculista dott. Hesky, il quale riscontrò che gli occhi del ferito erano fortunatamente rimasti illesi.

I due feriti furono quindi, con lo stesso «camion» col quale erano venuti, trasportati all'Ospedale di tappa.

Il pericolo dei «420»

Intanto sul luogo, come abbiamo già detto, erano accorsi i vigili di via Economo, i quali avvertirono della cosa l'appostamento ...cipale di via Alfieri.

...ero sul luogo due carri, al comando ...pitano Bugliovatz, il quale poco do... chiese telefonicamente anche l'invio dell'autopompa.

Il fuoco si era manifestato nell'interno di ...a baracca, nella quale si trovavano sei ...essi fusti di benzina, che dovevano servire per le automobili ed i «camious» dell'at...uo «garage».

Il fuoco si era limitato, per fortuna, a ...dere la sola benzina che si trovava nei ... alcuni barili contenenti olii e lubrificanti.

...certo quantitativo di legname, che si ...accatastato andò distrutto nell'in... ...quale non potè propagarsi alla ba... ...ndo questa costruita in mattoni, ... il tetto protetto da una lamiera

...iate rimasero invece tutte le im... ...costruzione ed una parte delle ...del tetto.

... per fortuna, non ha potuto assu... ...vaste proporzioni, grazie alla co... ...ella tettoia, ed al pronto inter... ...igili.

...rse tuttavia un vicino edifi... ...avavano le automobili che fu... ...lato trasportate a tempo in

...assai grave se il fuoco si fos... ...'altra estremità del cortile, ...accatastati alcuni proiettili

...i questi terribili strumenti ...r sono, ammucchiata pres... ...benzina.

...re di faticoso lavoro per ...materiale, i vigili pote... ...tornare ai loro apposta... ...0.

...to dalla Divisione d'Arti... ...30.000 lire.

...a da una vettura

...pomeriggio, verso le 15.30, la ...lica veniva avvertita telefonica... ...n via dell'Acquedotto, all'angolo ... Acque, una povera vecchietta ...era stata investita da una vet... ...veva gettata al suolo.

...l luogo il medico d'ispezione il ... la donna non poteva cammina... ...oambulanza la fece trasportare ...pedale dove le fu riscontrata ...acero contusa alla coscia sini... ...n principio di commozione ce...

...vecchia, che si qualificò per ...r di anni 73, abitante in piaz... ...a Vinci 2, dichiarò di non sa... ...ettura, che l'aveva atterrata, ...o privata.

... nel IV reparto.

...aca dei furti

...spotta. Gli agenti della sicurezza ...narono l'altra sera in Piazza Ga... ...le 23, un giovinetto che portava ...utomobile. Chiestogli la provenien... ...t, restò un momento sorpreso, poi ...veva trovata in Piazza Ospedale. ...arresto, seguì gli agenti al posto di ...isse chiamarsi Zaccaria Bruno, a... Molino a Vento 24, e di essere mu... ...tenuto.

...e. Angelo Matcovich ieri verso le ...nte sorbiva «l'espresso» nel caffè

...to un'occhiata ai giornali chia... ...per pagare, ma con sua sorpre... ...che, prima, stava nella tasca ...a, era sparito. Inutile il cer... ...use nel portafogli erano già

...i carabinieri di via Chiozza. ...ietro indicazione degli agen... ...ta arrestata l'altro ieri al... ...toria al Manzo, in via delle ...k d'ignota dimora perchè

...ta in possesso di un timbro, ...abile alla Banca Commercia...

... interrogata dal maresciallo ... via Chiozza fu passata agli

...o. Berto Aleghetti abitante in ... nel pomeriggio trasportò dei ...ro, in una casa del Corso Vitt. ...nati i mobili ritornò sulla stra... ...el valore di 1280 lire era sparito. ... ai carabinieri di Via Orologio.

... notte scorsa ignoti ladri, sca... ...lto due metri, si introdussero ...ior Guido Prister, sita in via ...c, spezzata la lastra d'in... ... porta. Quindi rubarono un ...n pelliccia ed un altro pure ..., un impermeabile, due om... ... che erano appesi nel vesti... ...ovagliuoli d'argento, il tutto ...00 lire.

... denunciò il furto ai cara... ...rio. Dei ladri nessun indizio.

Al Molo. Gli eterni ignoti avevano adocchiato durante il giorno come il pescatore Giovanni Fogarazzi riponesse nella sua barchetta, ormeggiata al molo Santa Teresa, dei magnifici crostacei.

Perciò idearono — calata la notte — quando la barca era incustodita di fare un colpetto per appropriarsi dei crostacei.

E così fecero.

Il danno risentito dal Fogarazzi è di lire 1200. I carabinieri del settore raccolsero la denuncia.

Il rinvenimento di un neonato. Stamattina fu rinvenuto, in un portone di via Nicolò Machiavelli, un neonato di sesso maschile, di circa quindici giorni. Il piccino fu portato alla Questura che dispose per il suo ricovero al nostro Brefotrofio. Della madre nessun indizio.

Arresto di un aggressore. Ai carabinieri di via Parini era stata denunciata l'aggressione patita dal capo cuoco Illicher, e i militi, in base ai connotati avuti dall'aggredito, arrestarono ieri nelle prime ore del mattino tale Sciucca di 33 anni, bracciante, abitante in via G. Gatteri. Il malandrino, dormiva ancora quando i due funzionari si recarono ad arrestarlo.

— Ben, cossa i vol? chiese con indolenza.

— Veniamo ad arrestarla! rispose uno degli agenti.

— Ciò, e perchè? Mi no capisso proprio guente.

Vestitosi, seguì i due custodi e al posto dei carabinieri dopo uno stringente interrogatorio si decise a confessare d'essere uno degli autori dell'aggressione. Anzi, visto che era inutile tergiversare, dichiarò di essere lui stesso quegli che teneva il coltello sotto il naso dell'Illicher, soggiungendo: No volevo miga darghe però, me gavessi fatto passion.

— E gli altri suoi due amici? gli fu chiesto dal maresciallo.

— Chi la vol che li conossi?

E continuò a non voler dare altre spiegazioni. Lo Sciucca fu passato in via Coroneo.

TEATRI E CONCERTI

"La vena d'oro,,

Commedia in 3 atti di G. Zorzi al Politeama Rossetti

La contessa Maria Usberti, dopo una fanciullezza trascorsa in collegio passa a non lieto nozze con un uomo che non ama e che l'abbandona incinta dopo soli cinque mesi di matrimonio. Questa donna ha però la forza di sopportare la sua sventura, sostenuta e infervorata nell'attesa della maternità che la chiude ermeticamente in un cerchio d'affetto spirituale per venti anni. Il figlio Corrado cresce vigoroso e già comincia a tessere avventure d'amore e la contessa sua madre pare voglia sfidarlo in giovinezza e grazia; la castigatezza del costume e la squisitezza del sentimento le conferirono quasi una verginità di fanciulla. La piccola famiglia trascorre la sua metodica vita in piena pace quando un giorno arriva in casa Guido Manfredi, giovane poeta di grido, archeologo, esteta. Corrado e sua madre accolgono l'ospite raro. Guido Manfredi decora le sue conversazioni evocando impressioni d'arte e di estetica, interpretando l'aspettazione di Giulia Afrodite ritrovata in una tomba del sesto secolo e comparando la solitudine della matrona romana a quella di altre donne in attesa dell'amato. La fine spiritualità di Manfredi avvince Maria Usberti. Così s'intendono silenziosamente. La dottrina dell'uomo nelle lunghe e spesse passeggiate archeologiche serve mirabilmente anche al linguaggio dell'amore. Ma Corrado perde la sua pace. L'egoismo figliale sovrasta il sentimento di devozione per l'amico. Egli non sa frenare il palpito di gelosia nell'intuire l'accordo di sua madre con Manfredi e perciò diviene nemico a tutti e due. Non osa affrontarli apertamente con recise affermazioni. Cerca di colpirli nella stessa sostanza di cui si copre il loro amore: l'evocazione della storia antica, l'interpretazione sull'estetica del peccato e la sua poesia e in una scena carica di passione fa loro comprendere che la poesia dell'arte antica è una cosa, e la passione della carne è un'altra. La contessa madre comprende e china silenziosamente la testa; Manfredi comprende e non trovando l'orgoglio per affermare la sua passione, trova invece la porta di casa per andarsene. Madre e figlio si trovano di nuovo soli, uno vicino all'altra, ma divisi dal ricordo di un uomo lontano: Manfredi, che Maria Usberti non può dimenticare divorata com'è dal male d'amore. La sottile passione lima la sua anima e il medico stenta assai a far comprendere al figlio egoista come la natura umana si vendichi di coloro che non obbediscono alle sue leggi che sono imperative e necessarie. Alla fine — sebbene tardi, ma meglio che mai — Corrado capisce e piuttosto di veder smagrire di passione sua madre, manda a chiamare l'amico Manfredi che venga a consolarla. Con questo atto d'altruismo Corrado ritrova la vena d'oro del sentimento e supera il suo egoismo.

***

La commedia, che il pubblico ha applaudito iersera dopo ogni atto evocando al proscenio gli ottimi esecutori, è svolta finemente, con nobiltà formale ma non è compiuta nella sua essenza. Le manca quella elaborazione spirituale in grazia della quale si può manifestare la passione. Le persone della commedia non hanno vita propria, non rivelano un'individualità, ma ricevono luce e colore dalla descrizione che di esse fanno gli altri personaggi. E' una vicendevole pittura, convenzionale e superficiale per le figure di contorno e più intensa ma poco profonda per i protagonisti, i quali alla fine riescono a creare una situazione, pronunciandosi su un problema e morale, ma senza uno svolgimento psicologico intimo. Il dramma d'amore di Maria Usberti trae la sua nobiltà e intensità dal silenzio. Ma questo silenzio non ci appaga sempre, perchè il personaggio manca di una configurazione spirituale dalla quale emani il travaglio dell'amore rivelato nel silenzio. Il personaggio di Manfredi è il più formale di tutti. Ha un discreto sapore dannunziano senza essere divorato dall'ansia erotica e poetica insieme. Tuttavia è notevole la maestria con cui l'autore conduce il dialogo, distribuisce le scene, sviluppa le situazioni e porta a buon fine la sua commedia che ebbe nella Chiantoni e nel Bordini due validissimi interpreti. Bravi gli altri. *v. t.*

× Stasera «Dora o le spie», commedia in cinque atti di V. Sardou. Domani: «Il topo d'albergo», commedia in 4 atti, di Armont e Gerbison.

Verdi. Pubblico discretamente numeroso, iersera, alla quinta della «Lodoletta», e vivi applausi alla Storchio e agli altri esecutori.

Questa sera, per dar modo al maestro La Rotella ed agli artisti del Verdi di partecipare al Concerto di beneficenza che si darà a Fiume, al palazzo del Comando, si fa riposo. Domani sera, in appalto sospeso, «Lodoletta» e il ballo «Excelsior» e domenica, nel pomeriggio, mattinée di «Marken» col ballo «Excelsior», di sera, ultima di «Lodoletta» con Rosina Storchio: spettacolo in onore del maestro La Rotella.

E' speranza generale che la gentile signora Storchio, nel prendere congedo, regali al pubblico alcune di quelle deliziose canzoni che, miniate dall'incomparabile cesello della sua arte canora, la resero beniamina del pubblico di Pietrogrado.

La «Lodoletta» sarà seguita dal ballo «Excelsior».

Fenice. Francardi furoreggia al teatro Fenice. Gli applausi al bravo artista furono fragorosi dopo ogni sua apparizione. E' un artista proteiforme, unico del genere. La coppia danzante Lyda e Leo Darly; la «troupe» Zuanelli, bravissimi acrobati comici, e il resto dello stupendo programma ottenne il consueto successo.

Oggi le solite due rappresentazioni: alle 17 e alle 20.45, con la quinta e ultima serie della pellicola «La redenzione di Rocambole», oltre al programma di varietà con Francardi.

Eden. Ricco lo spettacolo di varietà iersera. Il folto pubblico applaudì tutti gli esecutori. Ammirata l'elegante ballerina «Livia» che eseguì con molta grazia due danze una delle quali «americana», ballata con squisita arte. Il tenore Tamagnini, i Petrucci e il «duo Sergis», furono applauditissimi.

Oggi replica del ricco programma completato dalla pellicola «Fiamma simbolica».

Circo Zavatta. Iersera si inaugurò il nuovo padiglione. Il folto pubblico applaudì tutti gli esecutori e specie il «Trio Belley». Stasera, alle 19.45, spettacolo di gala. Agiranno tutti gli esecutori. In chiusa, la pantomima «L'orso e la sentinella».

Il concerto alla Filarmonico-Drammatica. Ricordiamo che stasera, alle 21, si terrà alla Società Filarmonico-Drammatica l'annunciato concerto del soprano A. M. Mendicini-Pasetti e della pianista Maria Concetta Codella.

VARIETÀ E CINEMA

Eden, primario stabilimento per proiezioni cinematografiche di assoluta prima visione e programmi di varietà per famiglie. Principia alle 16.30, ultima rappresentazione alle 20.30. Ogni spettacolo è completato da un forte programma di varietà. Allo schermo una nuova pellicola.

«Lolette» con Claretta Rosai al Cinematografo Italia: tutti nomi, come si vede, che hanno in sè qualcosa di primaverile e veramente tanto quello della protagonista quanto quello della bella e giovane interprete Claretta Rosai.

«Lolette» è tra le films quello che una volta erano tra le opere, gli spettacoli che reggevano a un'intera stagione, e si chiamavano «di cartello». E' una film assolutamente e solamente d'arte: nella quale si rappresenta in modo nuovo e drammatico le vicende di una «gogolette» (Claretta Rosai) che inseguita da un «apache», si rifugia, tremante come un cerbiatto inseguito dalla muta, in un ambiente a lei nuovo ed ignoto, dove il caso le fa incontrare un uomo che muta in oro il fango nel quale era vissuta fino a quel momento. Intendiamoci: «oro» nel significato materiale della parola; moralmente il fango è quello di prima..... se non peggio ancora. E la povera Lolette, tra gli agi e i lussi, è vinta per la prima volta dalla nostalgia di un amore vero: e qui la film ci conduce tra le feste e le scapigliature dei pittori futuristi romani, uno dei quali — fatto per l'amore e la gloria — è l'idolo di Lolette. Ma l'amore — quando sia vero e grande — difficilemtne porta fortuna: e questa volta pure fa finire in tragico modo l'agitata esistenza della bellissima «gogolette».

La bellissima visione incomincia oggi alle 3.30, 4.50, 6.10, 7.30, 8.45 e 10. Possiamo garantire fin da ora ai nostri frequentatori un successo memorabile.

Teatro Fenice. Oggi, dalle 17 alle 20, oltre a alcuni numeri di varietà, si proietterà la quinta e ultima serie della pellicola «La redenzione di Rocambole» intitolata: «I milioni di Gypsi». Alle 20.45, oltre al quinto episodio della pellicola rocambolesca, il ricco e attraente programma di varietà, in cui primeggia Francardi, il celebre artista proteiforme, che forma il discorso di tutta la città.

Salone Edison. Continuano in questo salone le proiezioni dei «Cancelli della morte» con Maria Zola e Bebo Corradi. Abbiamo voluto sincerarci personalmente della soluzione dell'enigma contenuto nella prima serie ed abbiamo accertato che la seconda serie reca un notevole contributo di interessamento e di originalità al quadro stesso. Il pubblico ne fu pienamente soddisfatto ed ammirò oltre l'ottima interpretazione degli artisti la ricca messa in scena e le lussuose toilettes di Maria Zola. Le rappresentazioni cominciano oggi, giorno festivo, alle 15.

Modernissimo. «Le due Marie» di Roberto Bracco nell'incomparabile interpretazione di Maria Melato, continuano a richiamare una folla elegantissima al cinematografo di palazzo Diana.

Questa artistica film terrà lo schermo per pochi giorni ancora, poichè la copia è già prenotata dal più accreditato salone cinematografico di Roma. Ieri la nuova orchestrina svolse un bellissimo programma, eseguito in modo ammirevole. Le rappresentazioni si svolgono dalle 16 alle 21.30 ad entrata continua.

La mostra d'arte ha accolto un bel numero di quadri novissimi dovuti ai migliori pennelli triestini. Ci riserviamo di parlarne prossimamente.

«Chi l'ha uccisa?» al Gran Cinema Savoia ha superato il record dei trionfi ottenuti da tutte le films americane. «Chi l'ha uccisa?» con protagonista Berta Nelson, è qualcosa di sublime, è un'ispirazione sentimentale della più fine arte, è suggestiva ed emozionante, poichè Berta Nelson è l'incarnatrice perfetta e sicura. Questa attrice che si presenta con una speciale disinvoltura nello svolgere il caratteristico intreccio, fa sussultare l'animo di chi assiste allo spettacolo.

Il pubblico accorse anche ieri in gran folla a tutte le rappresentazioni ed un tanto pure prevediamo oggi. Le rappresentazioni di «Chi l'ha uccisa?» principiano alle ore 16.

Novo Cine. Oggi allo schermo si proietterà la grandiosa film che già tanto successo riportò in questi giorni in altro cinematografo: «Il bacio di Dorina», la cui interprete principale è la conosciutissima artista muta, Lina Millefleurs.

Gran Cinema Galileo. Oggi «Al palo» e «Pozzo fatale». Principia alle 15.

Gran Cinema Roma. Oggi la più spettacolosa superfilm del 1920: «Vautrin contro Rastignac», dal romanzo omonimo, di Onorato Balzac. Protagonista il comm. Giovanni Grasso nella parte di Giacomo Collin detto «Inganna la morte». Il maggiore avvenimento della stagione.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE

Il dibattimento di ieri e di domani

Come riferimmo nel *Piccolo della sera*, il dibattimento che si doveva svolgere ieri contro Antonia Trani per crimine di calunnia in danno di Emilia Rossi che nel 1915 fu internata e per l'internamento contrasse una malattia cardiaca e morì, fu rimandato a giorno da destinarsi. Ciò avvenne per l'effetto legale del numero esiguo di giurati comparsi all'udienza: soddisfacendo anche all'opinione manifestata dai signori giurati dell'inopportunità di giudicare in questa udienza la Trani, comparsa con in braccio una sua bimba lattante.

— Oggi, festa di S. Giuseppe, non ci sono dibattimenti. Domani, si svolgerà quello per crimine di furto contro Filippo Dich e Giuseppe Sorga.

I 12 "sì,, ed i 12 "no,,

Una manifestazione nuova nella storia della nostra Corte d'Assise è quella della votazione all'unanimità finora data da tutte le Giurie in tutti i dibattimenti svoltisi durante la presente Sessione, sulla colpabilità o sull'assoluzione.

Veramente, di assoluzioni se n'ebbe sinora soltanto una, per un caso d'infanticidio, e appunto in questa fu votato con 12 «no». Negli altri casi si trattò di furto e i voti sulla colpabilità furono sempre 12; anche quando pel danno i signori giurati riconobbero un valore superiore a 2000 lire.

La stereotipa votazione unanime essendo come dicemmo un fenomeno affatto nuovo, diede origine a molte discussioni fra i legali.

Naturalmente non intendiamo minimamente di giudicare la votazione dei rappresentanti del popolo nel campo della Giustizia, poichè qualunque loro verdetto è sacro e inviolabile.

Però di ciò che appare palese dal complesso della votazione si può liberamente parlare, ed ecco perchè, troviamo di far notare ciò che la eccezionale forma di votazione stabilisce apoditticamente.

Quando, come nel passato, la votazione era fondata sul numero di voti necessario a stabilire la colpabilità, ad esempio 8 «sì» e 4 «no», si poteva credere che i giurati che votavano per il «no» fossero stati in dubbio; ma si poteva, anche, supporre che la Giuria avesse voluto lasciare a ogni singolo suo membro di poter dire: «Uno dei «no», sono stato io!»

Ad ogni modo, dai singoli voti favorevoli traeva vantaggio la difesa per dire a sua volta: «Se non quanti occorreva, pure una parte dei giurati la ho convinta!»

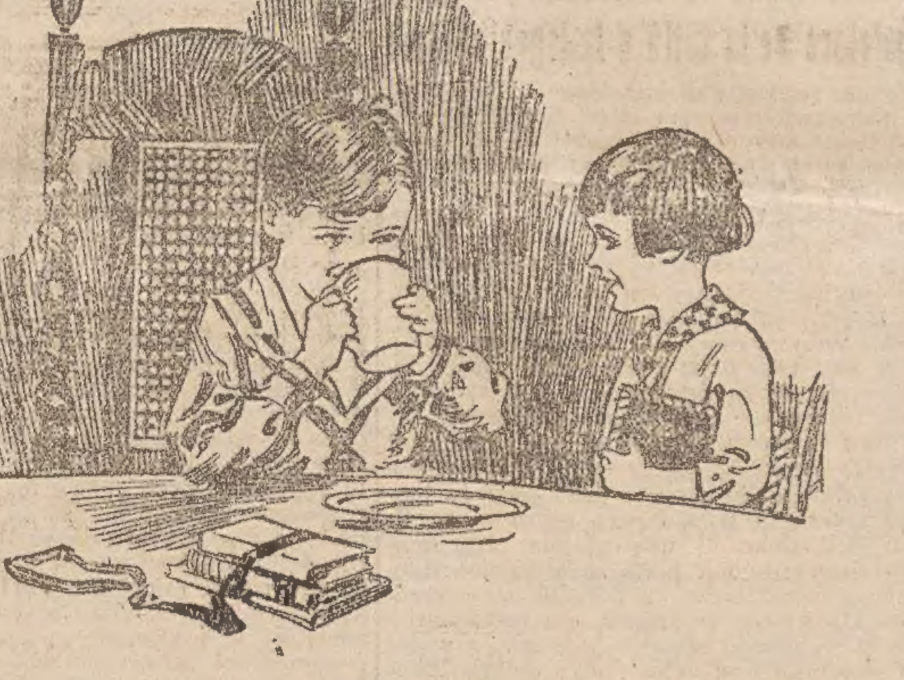
La votazione sinora verificatasi in questa Sessione, invece, taglia corto e stabilisce categoricamente che i signori giurati, senza espediente alcuno, manifestano la propria opinione assumendo solidariamente ogni responsabilità; e questa è innegabilmente una cosa lodevole.

La Giuria quest'anno è composta di giurati nuovi a tale funzione, ed anche da alcuni di quelli già altre volte sorteggiati; di giovani di età e di più anziani; di varia condizione sociale, di redenti e di uomini già cittadini italiani qui domiciliati prima della guerra; di uomini di diversi sentimenti politici; ma la loro votazione concorde dimostra apoditticamente ancora che sui ladri tutti indistintamente credono che non già la proprietà sia furto, ma che il furto della proprietà è furto.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Riposo.
Politeama Rossetti. (Compagnia drammatica del Teatro eclettico). Ore 20,30 (Turno B). «Dora o le spie», 5 atti di V. Sardou.
Teatro Fenice. Alle 17 «La redenzione di Rocambole» (Quinta ed ultima serie) e varietà. Alle 20,45 la film del pomeriggio e il ricco nuovo programma di varietà con Francardi.
Teatro Eden. Dalle 16,30 in poi — ultima rappresentazione alle 20,30: la pellicola «Fiamma simbolica» e ricco programma di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia. (Via D. Alighieri N. 1-3). «Lolette», con Claretta Rosay.
Salone Edison. «I cancelli della morte» (seconda serie) con Maria Zola.
Modernissimo (P. S. Giovanni). Dalle 16 in poi: «Le due Marie», di Roberto Bracco.
Novo Cine (Via dell'Acquedotto N. 37). «Il bacio di Dorina», con Lina Millefleurs.
Cinema Venezia (dietro il Municipio). «Il cuore sotto il maglio» con Amleto Novelli.
Cinema Galileo. «Al palo» e «Il pozzo fatale».
Cinema Roma. «Vautrin contro Rastignac».
Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina N. 6). «Fiaccole» con Claretta Rosay e varietà.
Cabaret-Varietà Maxim. (Via Cesare Battisti 10). Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

TENIA (VERME SOLITARIO) Pronta, sicura e gioconda guarigione col **TENIFUGO VIOLANI** del Chimico Farm. G. VIOLANI, Milano. Dose: per adulti L. 4.50, per bambini L. 3. —. Vendesi in tutte le Farmacie.



Ristorate i vostri bimbi che tornano dalla scuola.

QUANDO i vostri bambini tornano dalla scuola, freddolosi ed intirizziti, servite loro una buona tazza di brodo caldo che li ristorerà più di qualunque altra bevanda.

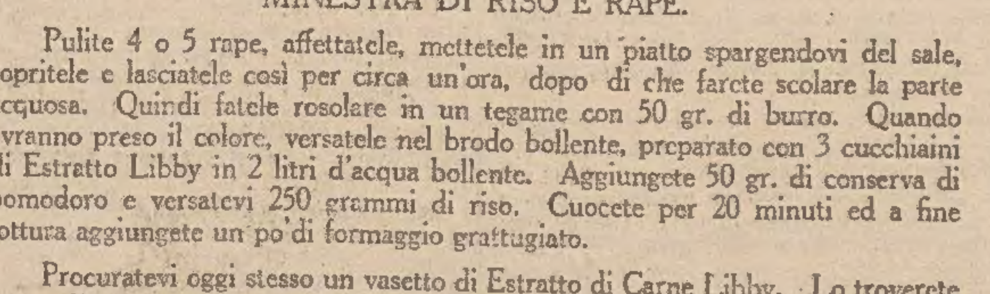
Questo brodo lo potrete ottenere nel modo più rapido, più comodo ed economico, sciogliendo mezzo cucchiaino di Estratto Libby in una tazza d'acqua bollente. Avrete così un brodo squisito, un tonico eccellente.

Sempre usando l'Estratto Libby, otterrete minestre deliziose e gustosissime. Provate la seguente ricetta.

MINESTRA DI RISO E RAPE.

Pulite 4 o 5 rape, affettatele, mettetele in un piatto spargendovi del sale, copritele e lasciatele così per circa un'ora, dopo di che fatene scolare la parte acquosa. Quindi fatele rosolare in un tegame con 50 gr. di burro. Quando avranno preso il colore, versatele nel brodo bollente, preparato con 3 cucchiaini di Estratto Libby in 2 litri d'acqua bollente. Aggiungete 50 gr. di conserva di pomodoro e versatevi 250 grammi di riso. Cuocete per 20 minuti ed a fine cottura aggiungete un po' di formaggio grattugiato.

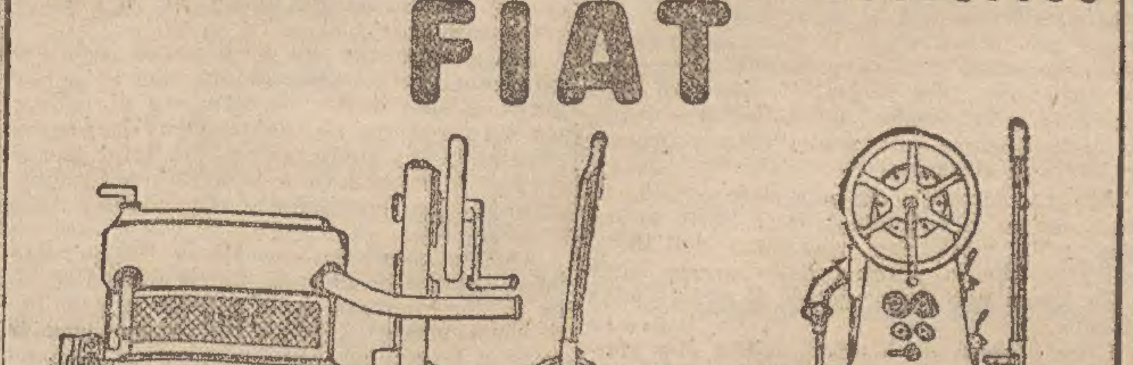
Procuratevi oggi stesso un vasetto di Estratto di Carne Libby. Lo troverete in vendita presso tutte le drogherie, salumerie ed emporii alimentari principali in vasetti bianchi coll'etichetta dal triangolo turchino, da 1/8, 1/4, 1/2 e 1 libbra. Insistete sul nome Libby, Mc Neill & Libby, di Chicago, il più grande mercato di carne del mondo, ed evitate i sostituti d'inferiore valore nutritivo.



Estratto di Carne

CONCESSIONARI PER LA RIVENDITA ALL'INGROSSO
Bazars Alimentari Nord America (Eugenio Ceruti),
9 Corso Como 9 MILANO.

MOTORI MARINI FIAT



Ing. Battistella & Spinelli - Riva Schiavoni 4126 - Venezia
Pronte consegne - Prezzi di assoluta réclame

FILIALE „LUXIL" VIENNA
Via Tor San Piero 8 - TRIESTE - Telefono N. 36-00
FORTI ARRIVI
FERRAMENTA - UTENSILI DA CUCINA SEMPLICI - SMALTATI - ALLUMINIO - PORCELLANE E VETRAMI

FRANCO TOSI - Società Anonima
1.o STABILIMENTI MECCANICI E FONDERIE - LEGNANO
2.o STABILIMENTO MECCANICO - MILANO, Via Padova, 13
3.o STABILIMENTO ELETTROTECNICO - MILANO, Via Borgognone, 40
IMPIANTI TERMO ed IDROELETTRICI - BONIFICHE
APPARATI MOTORI NAVALI - ELETTROTRAZIONE
MOTORI - POMPE - COMPRESSORI - CALDAIE
MACCHINARIO e MATERIALE ELETT. per INSTALLAZIONI
UFFICI REGIONALI:
ANCONA - Via La Piana 3 · NAPOLI - Piazza Borsa 29 · TARANTO - Corso Umberto I 107
BOLOGNA - Via Calzolerie 1 · PALERMO - Via Roma 131 · TORINO - Corso Vitt. Eman. 16
FIRENZE - Via Strozzi 2 · ROMA - per forniture govern. · TRIESTE - Via G. Rossini 4
GENOVA - Via XX Settembre 13 · Via Due Macelli 146 · VENEZIA - Calle del Teatro S. Moisè 2245 A
MILANO - Via Meravigli 2 · ROMA - per forniture a privati Via Condotti 91

Col
FOSFOGENO C. F.
è
la salute
la forza fisica
la vigoria intellettuale
la serenità d'animo

Trovasi in tutte le buone farmacie. Deposito: Istituto Farmacoterapico Triestino, Via Cesare Battisti, e Francesco Mell, Via Media N. 25, Trieste.

Le
Convulsioni nervose
Ipereccitabilità nervosa
Convulsioni epilettiche
rapidamente si attenuano e scompaiono coll'uso della
Esabromina C. F.
goccie - compresse - sciroppo

Deposito: Istituto Farmacoterapico Triestino, Via Cesare Battisti e Francesco Mell, Via Media N. 25, Trieste.

Cavi di acciaio e manilla
delle migliori Case Inglesi
Forniture complete per Cantieri Navali, Società Armatrici, Miniere, ecc.
presso
Ing. LUIGI LO GATTO
Via Silvio Pellico 1 - Trieste - Telef. 19-43
Merce viaggiante - Consegna pronta - Depositi a Napoli, Genova e Trieste.

PREVENITE LE MALATTIE!

Il più grande acquisto della terapia moderna è certamente quello di avere stabilito che si può opporre all'invasione delle malattie, o per lo meno pararne le più rovinose conseguenze, stimolando tutte le risorse che un organismo sano e forte può mettere a tempo opportuno in azione, sia questa difesa da ricercarsi negli umori o nelle cellule dell'organismo, sia nelle secrezioni interne di ghiandole sanguigne speciali.

L'essenziale, dal lato pratico, è di combattere la debolezza generale, sia essa congenita in forma di gracilità, di linfatismo, rachitismo, scrofolosi, sia secondaria in forma di anemia, convalescenza stentata, depressioni nervose, dispragie sessuali e digestive, che tutte costituiscono porte aperte all'ingresso delle più svariate malattie costituzionali ed infettive.

Nel vago rumoreggiare di morbi antichi e nuovi, rinforzate il vostro organismo col "PROTON,, e col metodo di vita che viene suggerito a completarne l'azione.

MACCHINE DA SCRIVERE YOST
MODELLO 2°
HIRN-DEL MONTE & C.i TRIESTE
Via Milano 11, I - Telefono 22-14

GAMBINA
IL MIGLIOR MARSALA

Venezia Giulia

La costituzione a Parenzo del Partito democratico-nazionale

PARENZO, 18.

Domenica 21 corr. avrà luogo nella nostra città il congresso provinciale del costituendo Partito nazionale democratico istriano. Sono all'ordine del giorno i seguenti punti:

1) Relazione del comitato politico sulla necessità della costituzione di un Partito nazionale istriano.

2) Lettura e discussione del programma compilato dal comitato politico.

3) Fissazione della denominazione del partito e fissazione della sede centrale del partito.

4) Nomina della direzione del nuovo partito.

5) Lettura ed approvazione dello Statuto.

6) Eventuali.

Il comitato politico del costituendo partito è formato dai signori: Carlo Baxa, Renato Camus, Pietro prof. Castro, Giovanni Colombo, Attilio prof. Craglietto, Giuseppe Depiera, Antonio Degrassi, Giovanni Drioli, Crispino Devescovi, Giuseppe Dercich, Renato Dragovina, avv. Giovanni Frausin, dott. Almerigo Fragiacomo, Giovanni Gherbetich, Giambattista Gianelli, Luigi Mrach, Emilio Penso, dott. Oliviero Ponis, Bortolo Sardos, Francesco Slocovich, Alberto prof. Kers, Nicolò Vellam, Erminio Zucconi.

Ed ecco il programma che il comitato politico propone all'approvazione rispettivamente alla discussione del congresso:

«Il nuovo partito sorge dalla necessità di riunire tutti coloro che avendo voluto la redenzione di queste terre o avendola sinceramente accettata intendono che il sentimento di patria si rafforzi e si mantenga puro nelle nuove provincie e che l'Italia mercè l'ordinata operosità dei suoi figli, diventi di fatto l'uguale delle più civili e più potenti nazioni d'Europa.

Ad attuare questo ideale il partito s'informerà ai seguenti capisaldi:

1) Il partito si fonda sul principio nazionale e sul principio democratico.

2) Partito costituzionale, si propone di procurare ai cittadini libertà sempre più ampie e diritti sempre maggiori sì da arrivare gradealmente alla reale sovranità del popolo.

3) Favorirà lo sviluppo del cooperativismo in tutti i campi dell'attività umana.

4) Il partito promoverà una cordiale intesa con le nazioni con noi conviventi, senza però permettere sopraffazioni di sorta.

5) Propugnerà la riduzione delle spese militari al minimo consentito della difesa nazionale, all'esercito permanente dovrà subentrare la Nazione armata.

6) La divisione amministrativa d'Italia deve essere fatta per Regioni, cui dovrà essere concessa una reale autonomia, come una maggiore autonomia dovrà essere concessa ai Comuni: intanto lotta a fondo contro la burocrazia inceppante.

7) Mantenimento e progressivo sviluppo di quanto v'ha di buono nelle istituzioni del cessato regime in ogni campo sia amministrativo, sociale, giudiziario o scolastico.

8) Educazione civile del popolo che dev'essere illuminato sui suoi diritti senza però ignorare i suoi doveri.

9) Tutti i cittadini devono concorrere al benessere comune in proporzione alle proprie forze e ai propri mezzi: il latifondo dovrà essere abolito e i sopraprofitti di guerra inesorabilmente falcidiati».

PARENZO, 18, sera. — **Nomina.** La Giunta Provinciale ha nominato il dott. Plinio Vascotto di Parenzo, già capitano volontario nell'esercito nazionale, ad alunno di concetto presso gli uffici provinciali.

CAPODISTRIA, 18 — **Evasione e cattura di un detenuto.** L'altra notte l'ergastolano Luigi Moschini di Angelo, di anni 24, pertinente al Comune di Ala, nella Venezia Tridentina, che espia in questo penitenziario la condanna di 20 anni per omicidio, studiò e trovò abilmente il modo di farsi uccello di bosco. Dall'informeria dello stabilimento, dove giaceva malato, perforò con una sbarra di ferro il soppalco, poi nel solaio scoperchiò un vano del tetto e verso le 5, mediante due lenzuola annodate, si calò nel sottoposto cortile della casa attigua. Di là traversò ratto l'officina di fabbro-ferraio del signor Antonio Mamolo già aperta a quell'ora e, riuscito nella via dei Fabbri, se la diede a gambe fuori di città.

Scoperta la fuga, il maresciallo Zani, insieme al carabiniere Marchetti, si misero tosto sulle di lui orme in perlustrazione della campagna e nel pomeriggio scovarono fuori il Moschini nella remota contrada esterna di Sermè. Come s'accorse di loro, l'evaso riprese la sua fuga veloce, ma poco lungi si cacciò sotto un covone di gambi di granoturco, credendosi ben nascosto ed ormai sicuro. I due militi, che avevano notato il tiro astuto, gli furono presto sopra e lo trassero dal nascondiglio. Qualche ora dopo lo tradussero alle carceri.

LONGATICO, 18, sera. — **Una simpatica festa.** Indetta dal Circolo Roma, ha avuto luogo domenica scorsa una riuscitissima festa nei locali del Circolo, coll'intervento di tutte le Autorità Civili e Militari del luogo. Una simpatica nota di allegria e di gentilezza era stata data dalla presenza di numerose signore e signorine italiane e slave.

Fra una danza e l'altra, il colonnello cav. Andreoli, comandante del Presidio, ha commemorato con sentite parole, inspirate a vivi sensi di amor patrio, il centenario del natalizio di Vittorio Emanuele II.

La Presidenza, ha inviato un telegramma di devozione al Re ed uno di saluto al sindaco di Roma, ai generali Caviglia e Paolini, al generale Ponzini, presidente onorario del Circolo.

Al presidente del Circolo, ten. colonnello Giulio Scevazzi, che con instancabile iniziativa riesce a cementare sempre più i vincoli di simpatia fra noi e l'elemento locale, inviamo i nostri rallegramenti. *(a. ve.)*

Marina e Navigazione

Il piroscafo «Georgia» a Venezia

Proveniente da New-York e scali, arrivò l'altra sera in porto e gettò l'ancora in rada il piroscafo «Georgia» della Società di Navigazione Cosulich, al comando del cap. Arturo Vidulich.

Il «Georgia» arrivò con un carico di 6220 tonn. di merce varia. Essendo una parte del carico destinata per Venezia, il piroscafo partì subito per quel porto. Poi farà ritorno a Trieste, per scaricare il carico destinato alla nostra città.

Un carico di carbone

Ieri mattina arrivò in porto il piroscafo americano «Wanada» al comando del cap. F. S. Mitchell, proveniente da Norfolk.

Il «Wanada» ha un carico di 5715 tonn. di carbone per la «Società per il commercio dei carboni».

Il piroscafo che porta pure 230 tonn. di merce varia, andò ad ormeggiarsi al molo V del Punto franco.

Un carico di sale

Al comando del cap. Maggi Balilla, arrivò ieri dopopranzo in porto il piroscafo italiano «Bersagliere», proveniente da Trapani con un carico di 1318 tonn. di sale. Il piroscafo andò a ormeggiarsi all'Hangar 1 b.

L'arrivo del «Bucovina»

Ieri dopopranzo arrivò in porto il piroscafo del Lloyd Triestino «Bucovina» al comando del cap. Luigi Hinner.

Il piroscafo viene dai porti del Mar Nero. Nel viaggio di ritorno, fra Novorossiscki e Batum, un passeggero di classe fu colpito a bordo da tifo petecchiale. Arrivato il piroscafo a Batum, il malato fu sbarcato. Fu disinfettata accuratamente coi mezzi di bordo la cabina e tutto ciò che vi era. Poi, alla stazione sanitaria di Kavack, l'equipaggio e i passeggeri dovettero subire i necessari provvedimenti di disinfezione. Fu pure accuratamente disinfettato il piroscafo, che proseguì poi per Costantinopoli e Trieste, dove arrivò con 35 passeggeri, la maggior parte provenienti da Costantinopoli.

Dopo le formalità di libera pratica, eseguite dalla Commissione sanitaria recatasi a bordo, godendo l'equipaggio e i passeggeri ottima salute, il piroscafo, che porta un carico di 145 tonn. di merce varia, andò a ormeggiarsi all'Hangar 1 a, del Punto franco vecchio.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Wanada», da Norfolk, con 5715 tonn. di carbone e 230 di merce varia; «Bucovina», da Costantinopoli, scali e Venezia, con 145 tonn. di merce varia e 35 passeggeri; «Bersagliere», da Trapani e scali, con 1318 tonn. di sale; «Croatia», da Fiume e Pola.

Partirono i piroscafi: «P. Hohenlohe», per Gravosa; «Georgia», per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Bersagliere» scar.; Hangar 1 a «Bucovina» scar.; Molo III (Lloyd) A «Tebe»; Molo III (Lloyd) C «Africa» car.; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Molo III (Lloyd) B «Alga»; Hangar 9 «Belvedere» scar.; Hangar 13 a «Sofia» car.; Hangar 14 «Corsinia» scar.; Hangar 17 «City of Joseph» scar.; Hangar 21 «Sarajevo» scar.; Molo I «Blue Eagle»; Hangar 23 «Cleopatra» car.; Molo 0 «Laguna», «Gerania»; Hangar 55-58 «Hwah-Yih» scar.; Hangar 69 «Bellanoch» car.; Hangar 71 «Southport» scar.; Riva V «Adriatico»; Molo VI «Wanada» scar.; Molo VI «Cracovia», «Narenta».

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi. «America»; «Malvine»; «Ketopa»; «Africana»; «Urano»; «Sea Serpent»; «Gablonz»; «Abbazia».

Notiziario Mercantile

L'esportazione della paglia

Il Ministero delle Finanze ha dato alle Dogane la facoltà di concedere direttamente fino a nuova disposizione, l'esportazione della paglia per tutti i paesi. L'esportazione di detto prodotto in Svizzera e Francia è però subordinata alla condizione che la merce risulti venduta in valuta svizzera o francese a seconda del paese di destinazione, ed al prezzo minimo, rispettivamente, di franchi svizzeri 10 e franchi francesi 15 per quintale, da cederei al Tesoro. A tale scopo gl esportatori dovranno esibire alla dogana il certificato comprovante la cessione della divisa estera all'Istituto Nazionale dei Cambi e, per esso, alla Banca d'Italia, alla quale esclusivamente è data facoltà di emettere tali certificati.

Merci richieste dalla Spagna

Nella Spagna gli articoli di coltelleria e chincaglieria, rasoi di sicurezza, accessori da toeletta, crema per scarpe, articoli da calzolai e articoli brevettati sono fortemente in domanda.

BORSA DI TRIESTE

del 18 marzo

	dan.	lett.		dan	lett.
Banca Adr.	320	330	Martinolich	532	540
Comm. Tr. I	730	740	Oceania	525	535
id. II	29:	296	Premuda	780	800
id. III	288	295	Tripcovich	745	755
id. IV	630	645	Ampelea	770	780
Ass. Gen.	15000	15200	Cant. Nav.	425	430
Riun. Adr.	3000	3100	Cemento D.	425	435
Tramway	236	242	Cemento Sp.	545	555
Cosulich	757	764	Kerka	482	487
Dalmazia	445	455	Oleifici Tr.	860	880
Gerolimich	3050	3100	Pastificio	240	250
Istria-Tr.	250	260	Pilatura	265	275
Libera Tr.	1320	1330	Raffineria	4000	4200
Lloyd Tr.	2150	2200	Cemento Is.	160	170
Lussino	2900	3000	Cossovich	510	520

CAMBI: Londra 69.25 69.75; Berlino 23.50 24.25; Vienna 7.60 7.85; Dollari 18.40 18.55; Lei 28.50 29.—

Tra le navigazioni, le Cosulich chiudono domandate. Anche le Libera alquanto migliori; in chiusa qualche domanda delle Gerolimich. Tutto il resto quasi invariato.

Nei cambi, meno teso Nuova York. Berlino indeciso.

MILANO, 18: Consolidato 5% 87,40; Rendita italiana 3½ fine 80,50; Azioni Banca d'Italia 1521; Banca Commerciale Italiana 1274; Credito Italiano 899.—; Banca Italiana di Sconto 664.—; Banco Roma 120.—; Meridionali 560; Mediterranea 229; Costruzioni Venete 200.—; Rubattino 838; Lanificio Rossi 1880; Cotonificio Cantoni 850; Cotonificio Veneziano 206.—; Miniere Elba 328.—; Acciaierie Terni 1171; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 121.—; Officine Breda 258.50, Ansaldo 224.—; Montecatini 195.—; Metall. Ital. 132.—; Edison 685; Vizzola 1045.—; Marconi 264; Molini Alta Italia 267; Industria Zuccheri 352.—; Raffineria Ligure-Lombarda 420; Eridania 439; Distillerie Italiane 155.—; Società Italiana Concimi Chimici 159.—; Esport. Italo-Americ. 605; Beni Stabili Roma 312.—; Aut. Fiat. 406.—; Aut. Isotta 80.—; Ilva 216.50; Lloyd Sabaudo —.

ROMA, 18: Gas Roma 645.—; Immobiliari 415.—; Beni Stabili 314.—; Carburo di calcio 1100.—; Azoto 359.—; Elettrochimica 130.50; Concimi 230.—.

Cambi in Italia

MILANO, 18: su Francia 138,75; su Svizzera 324; su Inghilterra 69,95; su New York 18,70.

Cambi all'estero

LONDRA, 17. Cheques su Italia 68,50-68,75; su Parigi 50,175.

VIENNA, 13: su Amsterdam 79,50; su Berlino 3,08; su Zurigo 37,50; su Parigi 16,40; su Italia 11,50; su Londra 825; su New York 210.

PRAGA, 13: su Amsterdam 27,985; su Berlino 1,0975; su Zurigo 13,385; su Italia 4,385; su Parigi 6,015; su Londra 300,50; su New York 78,50; su Vienna 34.

NEW YORK, 17: su Londra 3,67,75; su Parigi 13,60; su Italia 18,42.

EDITTI

Disdetta. Antonio e Maria Czar dimoranti a Capodistria hanno prodotto presso il Giudizio distrettuale di Lussin contro Giuseppe Mayer in Lussino ora assente e d'ignota dimora una disdetta per finita locazione con la quale viene ingiunto al disdettato di consegnare ai disdettanti entro il marzo 1920 la villa Alessandra civ. num. 52 di Lussinpiccolo. A curatore di Giuseppe Mayer si nomina l'avvocato dott. Giuseppe Cosulich.

Decessi:

annunziati ieri:
Ernest Oscarre, a. 67, Scala Belvedere 4.
Liccen Mario, a. 5, Via Cologna 305
Henker Francesco, a. 76, Via Milano 11.
Pohai Giuseppe, m. 9, Gretta 290.
Peritz Francesco, a. 66, S. M. Madd. Sup. 28.
Prelz Giordano, a. 1, Via del Salice 15.
Calcicci Vittoria, a. 1, Via Media 3.

Corrispondenza aperta

Divorzianda. I figli riconosciuti dal padre portano il suo nome. — *Marinaio.* Legga la storia militare di quella guerra edita dall'Ufficio storico del Corpo di Stato Maggiore, in Roma, oppure quella popolare del Canuti, in edizione Salani. — *Scampolo.* Se il suo innamorato dopo essere stato cinque ore vicino a lei, sebbene «prossimissimo» nientemeno, agli esami (le pare poco?) aveva sonno e poi invece, incontrato il fidanzato della sorella, lo accompagnò ecc. ecc. non vuol dire altro che il sonno, come l'amore, viene e va. E se lei misura troppo le parole che le vengono e le verranno dette fantasticandoci sopra, non sarà mai tranquilla. — *Nemo.* Le informazioni su quelle società esorbitano dal compito di questa rubrica perchè implicherebbero una forma di «réclame». *Contrastoni.* Il «Boris Godounoff», nella prima edizione avutasi a Trieste era interpretato: dal baritono Giraldoni (protagonista), dal tenore Lissmann (Dimitri), dal basso Cirotto (Pimen), dal basso Beccucci (Waaslam) — allora si rappresentò anche il quadro della taverna — la mezzo soprano Lucci (Marina). Comprimari erano il Donaggio, il Corrà, i Cherubini, il Paggiaro Innocente, il Simonti (Chinisky). Dirigeva il maestro Rodolfo Ferrari. La prima rappresentazione ebbe luogo al 28 gennaio 1911. *Infelice sul serio.* Pensi un po' a tutte le «disgrazie» che le sono toccate e vedrà che finirà per ridere a crepapelle. Se le permettiamo di scriverci talvolta per narrarci le sue peripezie? Non a noi: provi a dirigersi a una maestra paziente di qualche giardino d'infanzia. — *Studente.* All'Istituto Tecnico di Venezia (sestiere San Polo) c'è anche la sezione industriale. — *Fert.* Ci si può orientare con l'orologio ed anche con altri mezzi; la spiegazione necessiterebbe di grafici e sarebbe così lunga da non poter essere contenuta in questa rubrica. — *Assiduo lettore indiscreto.* Si procuri: Gay, «Manuale di Filatelia», Ambrosoli, «Manuale di Numismatica».

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

Si fanno presentazioni, al caffè:
— Mi pare di averla veduta altre volte.
— Oh, moltissime! Sono il riscuotitore della Lega dei creditori.

SCIARADA

Al mio *totale* puoi eguagliare il *primo*,
Io nel *secondo* esprimo
Un essere fatale
Che spesso al mondo con l'*inter* fa male.

Soluzione del gioco precedente:
O-DISSE-A — ODISSEA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

LA
BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
avvisa che anche
l'impianto „safes"
che era rimasto finora nella vecchia sede, è stato trasportato nell'Edificio della Banca in via Mazzini 34, dove si svolgerà d'ora innanzi tutto il servizio „safes" della Banca.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
Fondata nell'anno 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 74 MILIONI CIRCA
SEDE CENTRALE: TRIESTE (Edificio proprio)
FILIALI: Gorizia, Rovereto, Spalato, Trento
AGENZIE: Cortina d'Ampezzo, Mezzolombardo, Monfalcone, Pola, Riva s. G.
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA — ORARIO DI CASSA: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16
Il proprio Ufficio di Cambio
in Piazza della Borsa (Tergesteo)
s'incarica della compravendita di effetti, divise ecc., nonchè emette libratti di versamento a risparmio

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Capitale Sociale e Riserve L. 375.956.250
Direzione Centrale: MILANO
SEDE DI TRIESTE
Via Roma, 9
TUTTE le OPERAZIONI di BANCA
DEPOSITI di VALORI a CUSTODIA
ed in AMMINISTRAZIONE

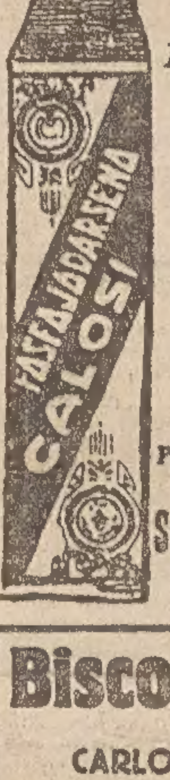
CREDITO ITALIANO
CAPITALE LIRE 200.000.000 — RISERVE LIRE 32.000.000
DEPOSITI A RISPARMIO
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
DI CAMBIO E DI BORSA
SEDE DI TRIESTE - VIA OROLOGIO 1
TELEFONI 29-99 - 34-01 - 34-03

Cassa di Risparmio del Banco di Sicilia
in Trieste
(Uffici provvisori: Via Roma angolo Via S. Nicolò)
Il servizio Cassa di Risparmio già esercitato da tutte le altre Filiali ed Agenzie del Banco di Sicilia, è esteso dal 1. Aprile 1920 anche agli Stabilimenti di Roma, Milano, Genova, Trieste.
La Cassa di Risparmio del Banco di Sicilia emette:
a) Libretti a risparmio ordinario al 3 per cento netto (nominativi ed al portatore) col massimo credito fruttifero di L. 20.000 per ogni libretto.
b) Libretti a piccolo risparmio al 3,75 per cento netto (nominativi), col massimo credito fruttifero di L. 3000.
Gli interessi decorrono dal giorno successivo per i versamenti e cessano, per i rimborsi, col giorno anteriore a quello del ritiro.

Ditta EMILIO PINUCCI
Via Bufalini N. 11 • FIRENZE • Via Bufalini N. 11
Filiali e Stabilimenti per la lavorazione del piombo a LIVORNO e BOLOGNA
Tubi, Lastre e Fili di piombo — Piombini da sigillare
Tubi di piombo con anima di stagno — Pallini da caccia — Tubi e Lastre di stagno
Tubi di piombo stagnati — Minio e Litargirio
Piombo, Stagno, Zinco, Rame, Alluminio, Antimonio, Ottone, in pani
Tubi, Lastre, Fili e Barre di rame ed ottone — Zinco in fogli
Lamiere zincate — Bande stagnate
Ferri per costruzioni, Tubi e Fili di ferro, Raccordi, Bolloneria, Viteria, Punte di Parigi, Lamiere di ferro, Acciai, Utensileria, Ottonami.

CIOCCOLATO TALMONE AL LATTE
2000!

CIOCCOLATO FONDENTE
M. TALMONE

FOSFOIODARSENO CALOSI


Primo Ricostituente Italiano
RACCOMANDATO
nel
Linfatismo
Scrofolosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea e glandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Affezioni cardiache
Anemia
Deperimento organico
Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.
Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio
FIRENZE

UFFICIALI R. ESERCITO - MARINA - IMPIEGATI - SALARIATI dipendenti dallo Stato, Ferrovie Stato e Secondarie, Opere Pie, Insegnanti, Gas, Navigazione, Banche, nonchè qualunque altra Amministrazione, possono contrarre o rinnovare la
CESSIONE 5° STIPENDIO
Anticipi immediati — Condizioni eccezionali
CREDITO BANCARIO: Soc. Anonima:
Cap. Soc. L. 500.000 - ROMA - Via Muratte 52

LIQUORE GODINA
in tutte le farmacie
SCIATICHE — NEVRALGIE — GOTTA — REUMATISMI

Biscotti "Baicoli"
DELLA FABBRICA
CARLO LAVENA - VENEZIA
Specialità per caffè, tè, dessert ecc.
In vendita presso:
Unione Cooperativa d. Venezia Giulia - Cooperative Operaie - Giamporcaro S. - Hausbrandt H. - Kert C. - Muggia & Cetin - Pirona A. - Pirona C. - Tirel G., ecc.

Ovi di puro carbone dolce
(boules)
sostituisce completamente il carbone dolce.
Prezzo Lire 50 per 100 chili
franco a domicilio.
ALBERTO JABER
Via della Tesa 22, Telef. 615

Importante per giovani medici
Causa morte mio marito Dr. Giovanni Perl, vendo sua splendida e rinomata pratica come medico di cura, così pure locale con inventario medico.
VIRGINIA PERL, Gries - Bolzano

Industria nazionale pellami
MILANO
(Capitale L. 4.000.000 inter. versato)
fabbrica guanti, pelletteria
Presso i Rappresentanti per la Venezia Giulia Signori
Prezioso & Ruzzier
Trieste, Via S. Nicolò 18, II
trovasi a disposizione dei Sig.ri Clienti un ricchissimo Campionario.

La Candida
RINOMATA LISCIVA IN POLVERE
SOLUBILE ANCHE A FREDDO
MIGLIORE DI QUALUNQUE SAPONE
IMPOSSIBILITÀ DI CONTAGIO
DURATA MASSIMA DEI TESSUTI
RIVOLGERSI ESCLUSIVAMENTE
all'Inventore-Fabbricante
G. BERNARDI, Via S. Lucia 80 NAPOLI
Pacco di prova da 3 chilog. — Franco nel Regno L. 7,50

GARDONE-RIVIERA
LAGO DI GARDA
STAZIONE CLIMATICA
Grand HÔTEL riaperto dal 1° Marzo
Casa di primo ordine, situata sulla riva del lago. Ogni moderno comfort. Appartamenti e camere con bagni a toilettes. Magnifico giardino di 30.000 mq. Passaggio incantevole. Clima mitissimo. — CONCERTI DIURNI E SERALI — Servizio di Automobile — GARAGE — MOTOSCAFO.
Prezzi moderati
PROSPETTI E TARIFFE A SEMPLICE RICHIESTA.

GRAN PREMIO DI MEDAGLIA D'ORO
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE
ROMA 1912 — PARIGI 1906
Restringimento uretrale
Uretrite cronica ribelle
Goccetta ostinata, Cistite
Prostatite, Bruciore, Catarro
e qualsiasi altra malattia inveterata
dell'URETRA
Ognuno potrà curarsi da sè stesso, senza trascurare le proprie occupazioni coi **Cilindri Uretrali Balsamici TORRESI**, confezionati con burro di cacao medicato, appr. e brevett. dal R. GOVERNO. Gli unici che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata, ciò che è assurdo poter ottenere con le iniezioni uretrali le più decantate. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica; per la loro flessibilità e superficie liscia untuosa, si adattano maravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori nè sofferenze di sorta. S'introducono nell'uretra nelle ore di riposo, ove dopo 5 minuti si fondono completamente, riducendo in brevissimo tempo la mucosa uretrale allo stato normale.
Astuccio per cura completa L. 11.— per cilindri lunghi cm. 12. L. 16.50 per quelli lunghi cm. 20. — Per posta aggiungere L. 1.20.
PILLOLE KINO o INIEZIONE INDIANA di effetto prodigioso in qualsiasi Blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica, GUARIGIONE GARANTITA IN 5 GIORNI, 60 mila attestati spontanei da ogni Nazione.
Opuscolo e consulto gratis anche per lettera. Dirigersi all'inventore G. TORRESI, Premiata Farmacia con Labor. Chimico, Roma, Via Magenta, 20-31. — DEPOSITI: Trieste, Farm. Seravallo - Venezia, Monico - Padova, Pianeri - Treviso, Fanoli - Verona, Colli.

✝

MARIA PIETSCHMANN

spirava ieri mattina dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato marito **STEFANO**, i figli **RODOLFO** e **GIUSEPPINA**, la nuora **ELVIRA** a nome pure dei nipoti e degli altri congiunti tutti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 20 corr., alle ore 9, movendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospitale civico.

Trieste, 19 marzo 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, vivamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

Pietro Tomadini

Famiglie

Tomadini, Cumar e Vizzi

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti genitori ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero con invio di fiori e parole di conforto onorare la memoria della loro unica e indimenticabile figlia

ANNA

in special modo il Preside, i Professori, le maestre e le alunne del Ginnasio e del Liceo «Riccardo Pitteri».

Ortensia e Giovanni Galvan

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

DOMESTICA giovane, capace cucinare, stirare e s'adatti lucidare parchetti, cercano coniugi soli; trattamento famigliarissimo, buon salario. Non presentarsi se non con buonissimi attestati. Via S. Lazzaro 10, IV, dalle 8 alle 12 e dalle 17 alle 20. 32333 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi per 2 persone, buon trattamento salario. Presentarsi con documenti dalle 12 alle 16 Campagna Modiano, Va Rossetti-Eremo 87. 32509 B

PRESTASERVIZI friulana, giovane, capace con buoni attestati, cercasi. Piazza Borsa 13 III p. 41684 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via S. Zaccaria 6, II p. 32335 B

RAGAZZA onesta, brava, sana, cercasi per lavori domestici in famigla privata. Indirizzo Piccolo. 32525 B

RAGAZZA prestaservzi per ore mattina cercasi. Piccolomini 4. p. 39. 32573 B

RAGAZZA per condurre passeggio bambino un paio ore al giorno cercasi subito. Pogatschnegg. Via Cesare Battisti 22. 32617 B

RAGAZZA brava cercasi per piccola famiglia Indrizzo Piccolo. 32503 B

RAGAZZETTA per lavori leggeri con vitto e buona paga cercasi. Cirso V. E. III 2, porta 12. 32495 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CONIUGI con ottime referenze, assumerebbero custodia e pulizia d'ufficio in cambio alloggio, e da convenirsi. Offerte «F. L.» al Piccolo. 41651 C

CERCO posto direttore farmacia, ex tenente, Raffaele Baldeschi. Cantiano (Pesaro). 41261 C

CONCIATURA, tintura, confezionatura di qualunque pelliccia, eseguisconsi prontamente., Pellicceria, Gatteri 32. 41382 C

DENTISTA armeno capacissimo, occuperebbesi presso gabinetto importante. Michele Prudian, Udine, fuori Porta Genova 9. 41685 C

FERROVIERE in pensione, perfetta salute, cerca lavoro in Trieste o dintorni. Unione Pubblicità Italiana 767, Trento. 10232 C

MURATORE offresi per qualsiasi riparazione e restaurazione. Offerte «Muratore» Piccolo. 31991 C

PERSONA attiva, intelligente offresi tutti lavori ufficio, magazzeno, piazza. Cortesi richieste dirigere sub «Attivo» al Piccolo. 32519 C

PIAZZISTA ramo vetrami, porcellane, cerca occupazione seria eventualmente lavoro magazzino. Sub «Capactà 100» Piccolo. 32543 C

PIAZZISTA conoscitore salumi, introdotto, cerca migliorare posizione. Offerte «CC» Piccolo. 32591 C

PIAZZISTA articoli droghe, colori, profumerie, offresi a seria ditta. Sub «C. R.» al Piccolo. 32539 C

SEGRETARIO particolare, posto fiducia, offresi ufficiale congedato. Studi classici. Disposto viaggiare. Offerte «Diligo» Piccolo. 32483 C

SIGNORINA pratica tutti lavori casa cerca posto presso signora sola, anche ammalata; trattamento famigliare. Offerte «Famgliare» al Piccolo. 32499 C

SIGNORINA seria, bella calligrafia, pratica lavori ufficio, occuparebbesi. Gentili offerte, sub «Buone referenze» Piccolo. 32625 C

SIGNORINA corrispondente, contabile, dattilografa, brava fatturista, pratica lavori ufficio, cerca posto presso seria ditta. Stipendio 250. Offerte sub «250» Piccolo. 32563 C

SIGNORINA distinta cerca occupazione pomeriggio: Pratica lavori ufficio. Paziente coi bambini, accompagnerebbe anche a passeggio. Offerte al Piccolo sub «Lunedì». 32517 C

SIGNORE distinto, quarantenne, pensionato, conosce italiano tedesco e parecchie lingue slave, cerca prontamente occupazione accessoria. Offerte al Piccolo sub «Gualtiero». 32571 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto 11, I, destra. 30693 C

VENDITRICE praticante. offresi qualsiasi genere. Indirizzo al Piccolo. 31755 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

ASSUMONSI, quali impiegati per grande ufficio, giovani conoscenti, oltre all'italiana, a perfezione, una o più delle seguenti lingue: croata, czeca, polacca, slovena, tedesca, ungherese. Offerte nelle rispettive lingue, con indicazione di studi fatti, posti finora occupati e referenze, sub «Internazionale» al Piccolo. 32595 D

LAVORANTE orologiaio, cercasi. Rivolgersi: Via Tiziano Vecellio N. 16, IV p., porta 11. 32291 D

FALEGNAME a giornata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 32507 D

GIOVANETTO o signorina distinta famiglia ricerca ufficio per iniziarlo lavori contabilità corrispondenza. Indicare pretese stipendio. Offerte sub «Dalin» Piccolo. 32647 D

MODISTE mezza lavorante, apprendiste paganti cercansi. Via Mazzini 47, I. 32665 D

MODELLATORE abile forme legno per scarpe, possibilmente ortopediche, cercasi per officina protesi invalidi di guerra. Il signore che presentossi negli Uffici dell'Opera Nazionale per tale assunzione è pregato ripassare agli Uffici di via delle Acque 7. 32619 D

PIAZZISTI, anche donne per articolo facile smercio, lauto guadagno, cercansi disposti visitare famiglie. Offerte referenze sub «Ortejp» al Piccolo. 32649 D

SIGNORINA o giovane praticante scrittoio cercasi. Offerte con pretese sub «Laboriosa» al Piccolo. 32505 D

SIGNORINA praticante scrittoio, buone referenze, cercasi per pronta entrata. Offerte Casella postale n. 605, Posta Centrale. 32615 D

SIGNORINA conoscenza italiano tedesco, intelligente, possibilmente pratica d'ufficio commerciale, cercasi. Offerte «Esattezza» al Piccolo. 32591 D

SIGNORINA pratica corrispondenza italiana tedesca, conoscenza contabilità, dattilografia, trova pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 32613 D

STIRATRICI abili per camicie e colli cercansi: buona paga. Indirizzo Piccolo. 32523 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, contabilità, dattilografia, conoscenza perfetta italiano, eventualmente tedesco, cercasi pel 1.o aprile. Offerte dettagliate sub «Praticità» al Piccolo. 32355 D

SIGNORINA o signora, capace lavorare indipendentemente, pratica usuali lavori ufficio, contabile corrispondente italiana, dattilografa, cercasi per immediata assunzione. Offerte sub «Vittorio» al Piccolo. 32299 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERA matrimoniale, uso cucina, cerca distinto impiegato governativo presso ottima famiglia. Offerte «Governativo» al Piccolo. 32517 E

CAMERE ammobiliate, pensione, comfort, ambiente signorile, cercansi da coniugi con figlia. Hotel Centrale N. 18. 32339 E

STANZA ammobiliata, con luce elettrica o gas; cerca signore stabile. Offerte sub «Stanza» al Piccolo. 32529 E

STANZA vuota, pressi riva, per uso scrittoio, possibilmente con luce elettrica, cercasi. Offerte con prezzo al Piccolo, sub «Scrittoio 10». 32575 E

STANZA ammobiliata, con luce, preferibilmente elettrica, cercasi per signore serio, stabile Trieste. Offerte «Solus» al Piccolo. 30828 E

STANZA ammobiliata, due letti, per 1 aprile ed anche subito cercano due distinti industriali qui residenti. Preferiscesi pressi Via Torrebianca Valdirivo o Piazza Borsa. Offerte: sub «Industria» Piccolo. 30860 E

VIAGGIATORE cerca, per dimora stabile, una o due stanze, possibilmente ammobiliate, ingresso libero, assolutamente indipendenti, centro. Offerte «Viaggiatore» al Piccolo. 32489 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

COSTO casalingo ricevono signori, prezzi modici. Chiozza 51, IV p. 32623 F

LETTO d'affittare a persona pulita. Via Ponzianino n. 3 porta 12. 32645 F

STANZA vuota, eventualmente anche cucina, luce elettrica, telefono, affittasi solamente uso scrittoio. Raffineria 4, amministrazione stabili, dalle 16-19. 32421 F

UDINE. Pensione Villa Bruna, Benedetto Cairoli 7. Servizio I.o ordine, tutte comodità moderne, servizio speciale per viaggiatori-commercianti. 10206 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACCADEMIA danza, prof. D'Aquino, Sala Fenice, via S. Francesco 5. Venerdì, dalle ore 18 alle ore 23, consueta lezione riunita di tutte le danze moderne. 32431 G

AUTOMOBILE Fiat (qualunque prova) vendesi in giornata, prezzo occasione. Via Boschetto 32, portinaia. 32659 G

CONTABILITA'. Prossima apertura di un corso di contabilità pratica commerciale. Massimo profitto minima spesa. Corso 45, II, Scuola Moderna. 298 G

INGLESE. Corso d'inglese per cura dell'ex professore alla Berlitz. Scuola Moderna, Corso Vittorio Emanuele 45, II. 298 G

LAVANDAIA offresi a famiglie distinte a giornata o in Hotel. Via Ponzianino n. 3, II, porta 72. 32643 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

MAESTRO diplomato offresi quale istitutore presso famiglia signorile. Gentili offerte sub «Maestro» al Piccolo. 32537 G

PIANINO buono, da studio, cercasi in affitto oppure disponibile cinque ore al giorno. Hotel Centrale N. 18. 32341 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia scolastica. Corso Vitt. Em. 45, II. Dodici professori. 298 G

SCUOLA di telegrafia, teorico-pratica, corsi celerissimi. Via della Fonderia N. 12. II p., porta 11. Iscrizioni dalle 18.30-19.30. 32481 G

SCUOLA Danza Jaksch. Oggi lezione prolungata dalle 19-23, Sala Roma. 32641 G

SCUOLA Moderna, Corso Vitt. Emanuele 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia. Contabilità. Traduzioni. Dodici professori. 298 G

SCUOLA calzature per signore, signorine. Via Bachi 3, p. I. 41367 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

BORSETTA nera contenente documenti denaro, povera donna smarrì ieri sera. Riceverà mancia chi la riporterà Pozzo al Mare 2, II. 32525 H

BRACCIALETTO oro, serpente, smarrito. Generosa mancia a chi lo riporterà Via Capuano N. 2, primo. 32555 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

VEDOVO con figlio cederebbe gratuitamente soltanto a distinta piccola famiglia, appartamentino in villa, comforts moderni, comodità tramvai, in cambio cure famigliari. Offerte dettagliate, indicando referenze, al Piccolo sub «Distinzione». 32351 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO 4 camere vuote, cucina, camerino, con tutti comfort, cercasi in posizione centrale. Offerte sub «Ervis» al Piccolo. 30812 L

APPARTAMENTO signorile quattro o cinque stanze cucina, camerino con bagno o senza, posizione centrica e preferibilmente pressi Torrebianca, Valdirivo e vicinanze cercano almeno per primi giugno prossimo, distintissimi giovani sposi. Offerte «sposi novelli» al Piccolo. 30862 L

LOCALI uso ufficio, composti minimo tre stanze, posizione centrica, cercansi prontamente. Offerte dettagliate «Possibilmente primo piano» al Piccolo. 416047 L

MILLE lire offro a chi, per i primi aprile, mi cede o procura quartierino 3 stanze, anche se ville vicine. Offerte «Teoni» Piccolo. 32637 L

QUARTIERINO, minimo tre stanze e cucina, possibilmente ammobiliato e vicinanze Oberdan, cercasi per coniugi soli, anche primi aprile. Indirizzo Piccolo. 32561 L

QUARTIERE 7-8 camere, possibilmente vuoto, cercasi; pagherebbesi premio. Offerte «Pronto» al Piccolo. 32597 L

QUARTIERE tre, quattro stanze cercasi: tre persone adulte, affitto assicurato; offresi buona uscita, mancia. Indirizzo Piccolo. 32661 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina, possibilmente posizione centrica, signora con figlio, persone distinte cercano. Offerte sub «Pigione» al Piccolo. 32251 L

QUARTIERE bene arredato, prenderebbe in affitto piccola famiglia per stagione estiva. Offerte dettagliate sub «Teatro» al Piccolo. 30818 L

QUARTIERE moderno, 6-10 stanze, cerca società commerciale. Intermediari ricompensati. Casella postale 395, telefono 30-57. 32191 L

VILLINO signorile cercasi per piccola famiglia, anche ammobiliato, possibilmente sulla linea tranviaria. Offerte «Villa» al Piccolo. 32599 L

500 lire offro a chi mi procura appartamento. Offerte «Italo» al Piccolo. 32557 L

3 A 4000 lire offro a chi mi procura un bel quartiere di almeno 5 stanze con comfort moderno, in città; eventualmente cedendo anche il mio più piccolo, ma bellissimo di 3 stanze camerino, comfort, vista incantevole. Indirizzo al Piccolo. 32313 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ARREDAMENTO completo per negozio calzature, in legno duro, vendesi. Rivolgersi: Orlandini, Cesare Battisti 8. 32521 M

BOLLITORE una fiamma, grande, vendesi, lire 40. Manzoni 20, porta 13. 32585 M

COMBINER bianco, con ricami e nastri, vendesi, lire 40. Manzoni 20, porta 13. 32587 M

CONTRABASSO vendesi, Acquedotto 4, porta 13, ore 11-14. 32655 M

CAMERA letto, stanza pranzo, servizio tavola finissimo, diverse lampade, da vendere. Visitare soltanto oggi, dalle 10 alle 12, in via Romagna 10, III piano. 32533 M

CANERINI razza, prezzo occasione, vendonsi. Rivolgersi: Vittoria Colonna 6, V. 41686 M

CASSE vuote, per imballaggio, vendonsi. Cartoleria Lipari, Acquedotto 33. 32589 M

IMPERMEABILE signora snella, vendesi, lire 60. Manzoni 20, porta 13. 32583 M

INTERRUTTORI, portalampade, ecc. vendonsi occasione. Ditta Minutello, D'Azeglio 21, telefono 5-72. 32257 M

LINOLEUM 2×4, 2×3, perfetti, uguali, vendonsi entro mattina, qualunque prezzo. Pietà N. 29, porta 18. 32635 M

MAGNETE Bosch vendesi. Acquedotto 4, porta 13, ore 11-14. 32653 M

MANTELLO donna, nuovo, moderno, stagione entrante, venderebbesi direttamente. Kandler 5, III. 32545 M

MOTORI trifasi, 1-4 HP, alternata 42, cercansi. Anzil, Acquedotto 39. 32535 M

OROLOGIO pendolo, grande; mobili ed utensili diversi, vendonsi, Via S. Vito 6. Hivisitare venerdì e sabato. 32533 M

OROLOGIO (due) oro, da uomo, quasi nuovi, massima precisione, vendonsi occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 32547 M

OROLOGIO-precisione, da gran signora, massiccio, oro 18 carati, forma medaglione, con 37 diamanti grandi, splendidi, scelti, vendesi, lire 1400. Indirizzo Piccolo. 32185 M

PELLICCIA uomo, pelo lince, vendesi, rara occasione. Ruggero Manna 20, porta 11. 32497 M

PIANOFORTE concerto, nero, cortissimo, (Mignon, celebre fabbrica mondiale Hamburger, corde incrociate, piastra metallo, tastiera avorio, ancora nuovo, vendesi. Solitario 25, III. destra. 32551 M

RONEO, macchina copiatrice (oltre 10.000 copie) originale, quasi nuova, vendesi. Acquedotto 4, porta 13, ore 11-14. 32651 M

STIVALI usati 8 paia vendonsi en bloc, Acquedotto 4, porta 13. 32657 M

SERVIZIO da tè o caffè nero, cinese, magnifico, con guantiera, e splendido servizio birra con tazza, ognuno per 6 persone, vendonsi, prezzo modestissimo. Portici Chiozza 1, II, scala destra, porta 4. 32593 M

STANZA scrittoio, con libreria splendida, stile, lampade, cucina bianca, armadio grande, tavolo, letto e armadio, tappeti, cuscini pelle, finestre, vendonsi, Via Roma 24, III, 9. Per prezzo rivolgersi Via Stella 1. 31963 M

STIVALI camoscio, bianchi, uomo, N. 42, vendonsi, lire 60. Manzoni 20, porta 13. 32581 M

TAVOLO, credenza, 6 sedie, stanza pranzo, tutto ottimo stato, vendonsi. Chiozza 51, IV. 32621 M

VALIGIA (borsa da viaggio), di pelle inglese, vendesi. Hotel Milano, I piano, stanza N. 7. 32513 M

VENTAGLI due, splendidi, stecche madreperla e tartaruga, adattatissimi per gran signora, vendonsi, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 32487 M

VETRINA grande, di lustro fino, adatta anche porta libri, vendesi occasione. Manzoni N. 20, porta 13. 32579 M

VESTITO nero, signora forte, e soprabito uomo, vendonsi. Via Rossetti 26, I piano, porta 4. 32491 M

VESTITI fatti, buon prezzo, vendesi. Zonta 5, III. 32117 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

APPARATI fotografici e binoccoli prismatici acquistansi. Offerte al Piccolo «Apparati» 32363 N

CAMERA matrimoniale, eventualmente anche cucina, cercano sposi se vera occasione. Indirizzare offerte con prezzo «Randaccio» al Piccolo. 32511 N

CARRETTINO per magazzino, due ruote, comperasi prontamente. Offerte Hoenig, Fonderia 10. 32353 N

CARTA vecchia, scarto archivi, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana, Trieste, Casella 144. 32151 N

CASSACONTROLLO, cassaforte, macchina da scrivere, acquistasi se vera occasione. Offerte «Contanti» Piccolo. 31557 N

CASSAFORTE acquisto qualsiasi grandezza, pianino. Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 32601 N

DOPPIETTE da caccia, usate, ottimo stato, di accreditate marche tedesche e austriache, acquistansi da privato, a prezzo occasione. Offerte «Carolus» al Piccolo. 30118 N

ENCICLOPEDIA de' ragazzi, singolo dispense, acquisterei. Offerte «Enciclopedia» al Piccolo. 32531 N

MACCHINARIO acquisterebbesi d'occasione in buono stato per pastificio. Offerte Panetteria Franzotti, Romans (Isonzo). 10233 N

POLTRONE 2 legno ricurvo, cercansi. Offerte «Poltrone» Piccolo. 41682 N

PIANINO eventualmente pianoforte acquistasi. Offerte Alberto Rigotti, banco Caffè Oriente, piazza Ospedale 4. 32121 N

STANZA letto, pranzo, studio, singoli mobili, acquistasi se vera occasione. Offerte «Stile» Piccolo. 31559 N

TELAI per tessitura tubi canapa, nuovi od usati, cercansi. Offerte dettagliate inviare Ditta Minutillo, D'Azeglio 21, tel. 572. 32255 N

VOCABOLARIO tedesco italiano ed italiano tedesco, ottima edizione, buono stato, acquisterebbesi occasione. Offerte sub «Vocabolario» Piccolo. 30140 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

ARGENTO monete fiorini oro gioie compero a prezzi altissimi. Giovanni Pliska, orologiaio, Corso V. E. 13. 32045 O

A ARGENTERIE, monete, gioie usate, pietre preziose, rotami oro, argento. pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro. Eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria; prezzi modicissimi; garanzia. Chiarelli, Tintore 2. 8713 O

ARGENTO, monete, compero prezzi altissimi da nessuno mai pagati. Pondarès 6, primo 30961 O

ANELLI di gomma per Camion, fra giorni arrivo di tutte le dimensioni, prezzi di concorrenza. Marcello Cillia, Via Giulia n. 23, telefono 11-14. 41630 O

ARRIVO continuo! Splendidissimi modelli ultima creazione. Forme tagàl da lire 10 in poi. Assume ordinazioni, riparazioni, prezzi bassissimi, esecuzione perfetta. Salone Mode Morgutti-Corti, Corso Garibaldi 28. 32137 O

AUTO Garage-Officina per riparazioni d'automobili massima sollecitudine e prezzi modici. Marcello Cillia Via Giulia n. 23 telefono 11-14. 41630 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami di vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54. 317 O

BOTTIGLIE vuote d'ogni specie e damigiane acquistansi. Deposito bottiglie Bollettig, Via Istituto n. 10. 32223 O

CONIGLIE normanne, gravide, vendonsi, L. 35, franco destinazione. Inviare vaglia al premiato allevamento Frigeni, Bergamo. 41479 O

CASTAGNE sgusciate, altre frutta secche, legumi, legnami costruzioni, carbone vegetale, legna ardere, Olio olivo, vino Calabria-Sicilia. D. Daniele e figli Catanzaro. 41660 O

DITTA A. Ramponi. S. Spiridione 6. Assoluta specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli di ogni genere, veli, blouse, guanti, cravatte ecc. 518 O

FRAMBOISE puro frutto, preparato con zucchero, vende prezzo conveniente Bellussi e Comp., Piazza Studi (ex Lipsia) telefono 7-67. 32639 O

GOMME per carrozza della Maison «Talbot» di Milano, proprio macchinario per la montatura. Marcello Cillia, Via Giulia N. 23, telefono 11-14.

LAMPADINE filmetallico e carbone, prezzi assoluta concorrenza, ottima merce, qualsiasi quantitativo. Marini, Via Legnano 7, Torino. 10210 O

MATERASSI, lanetta per materassi, stoffe. Loden impermeabili, confezioni, prezzi vantaggiosi, campioni, cataloghi, gratis. Loden Dalbrun Schio. 269 O

MATERASSI pelo camello, soffici, con traliccio finissimo, occasione, lire 110. Surrogano con vantaggio i costosi materassi di lana. Tutti devono visitarli: Negozio Mitis, San Lazzaro 11. 32629 O

MATERASSI lana—lanetta, crine animale, suste, brande, canapè, due poltrone, vendonsi. Eseguisconsi ordinazioni-riparazioni. Ginnastica 15, tappezziere. 32611 O

MODISTA, Mazzini 47, primo. Cappelli guarniti forme, riformature, prezzi mitissimi. 32663 O

OREFICERIA-Orologeria: Ricco assortimento gioie, argenterie, borse argento maglia doppia, lire 110 in poi. Cuffariotti, Via Roma 9. 31491 O

PAGAMENTI di Corone per tutti i paesi della cessata Monarchia austro-ungarica, come pure di Marchi per la Germania, effettua il Banco di Cambio Christofidis, Hotel de la Ville. 32319 O

PARAFANCHI, cerniere, scrocchi, battute, archi per mantice, ferramenta per mantici ed altri accessori per carrozzerie a prezzi di fabbrica. Marcello Cillia, Via Giulia N. 23, telefono 11-14. 41630 O

PNEUMATICI per auto-moto e cicli assortimento di diverse marche a prezzi convenienti. Marcello Cillia, Via Giulia N. 23, telefono 11-14. 41630 O

RECENTI arrivi dall'America, forti stock macchine utensili, chiedere listino, Allied Mechinery Company d'Italia, Corso Dante 40, Torino. 10209 O

RICAMI moderni a macchina per vestiti da signora vengono eseguiti prontamente. Negozio Mitis via S. Lazzaro 11 e via S. Maurizio 16. 32631 O

SACCHI circa 30.000 vuoti, da macero o comunque fuori uso ed affatto inservibili del peso di circa 20.000 kg. e circa 10.000 kg. ritagli di juta, vendonsi a licitazione privata. Per offerte ed informazioni rivolgersi all'Ufficio Grano, Hangar Lloyd, Punto franco. 32527 O

TENDINE paglia per finestre sono arrivate: lasciano passare l'aria pur impedendone le correnti; nell'estate tengono i locali freschi anche durante il più gran caldo. Negozio Mitis, Via S. Lazzaro 11. 32627 O

TRAVI abete, fortissima partita, disponibile subito, pronta consegna. Offerte sub «Legname» Piccolo. 32569 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Vestiti, toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pellicce, ecc., vengono tinti o puliti con la massima sollecitudine e perfezione.

VULCANIZZAZIONE dei pneumatici, vengono eseguiti prontamente nell'officina di Marcello Cillia, Via Giulia n. 23, telefono 11-14. 41630 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 1.— P

GIOVANE laureato, pratico commercio, già solida posizione, assumerebbe rappresentanze prodotti chimici farmaceutici di primarie Società. Referenze di primo ordine. Indirizzare offerte sub «Alacre» al Piccolo. 30084 P

PIAZZISTA volonteroso, pratico osterie, trattorie, buone condizioni, cercasi. Presentarsi con referenze Piccinino, Toro 6. 32501 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

AUTOVETTURE ordine marcia o guaste, qualsiasi marca, acquisto. Offerte dettagliate Gentili, Via Torleone 16, Bologna. 41587 Q

CAMION buonissimo stato, vendo. Via Ronco 5, Garage Weiss. 32221 Q

MOTORE a gas illuminante o benzina marca «Benz», 16 HP, come nuovo, visibile in funzione, vendesi. Indirizzo al Piccolo, oppure scrivere alla Casella Postale 130. Trieste, centro. 32321 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

CAPITALISTA cercasi per erigenda azienda confezioni pomo, signora. Settefontane 10, porta 12. 32027 R

SOCIO o socia, che disponesse di un capitale di 50.000 lire, cerca signora di seria ditta d'importazioni ed esportazioni. Offerte al Piccolo sub «Buon affare». 32609 R

STRAORDINARIA occasione. Causa chiusura di una fabbrica di Loden e Stoffe nell'Alto Adige, vendo subito il macchinario a condizioni favorevolissime. Informazioni dal Verkersbüro, Bozen, Walterplatz 6. 10231 R

20.000, 10.000, 6000 lire disponibili, prima intavolazione città territorio. Carducci 28, Kremser. 32567 R

100.000 disponendo giovane lunga pratica commercio, relazioni, conoscenza lingue estere, ottime referenze, entrerebbe combinazione con seria ditta expor., import, rappresentanze, oppure trasporti, spedizioni, depositi. Scrivere «Export» Piccolo. 32369 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 S

ALBERGO a Portorose, completamente arredato, giardino, splendida posizione al mare, con cabina bagno, vendesi. Per informazioni rivolgersi a Pirano dal notaio signor dottor Depangher. 32347 S

CASA 8 locali, vicino casetta 2 locali, stalla, terreno tese 1000, parte coltivate, annesso fondo, fabbrica via Tesa, vendesi prezzo di occasione. Villino Roiano 5 locali, comfort, tese 150. Stabile vicino Corso Garibaldi, 2 negozi, 5 piani. Carducci 28, Kremser, telefono 6-60. 32565 S

CASE, ville, terreni: Acquisti-vendite. Rivolgetevi Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 32603 S

HOTEL, rinomatissimo, ben arredato, media grandezza, miglior posizione Merano, unitamente grande terreno, vendo causa partenza, assai sotto prezzo stima. Informazioni dalla Società «Fides» Walterplatz 6, Bolzano. 10233 S

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

AVENDO appartamenti vuoti, ammobiliati, cedendo pure con mobili, magazzini, negozi, disponibili, rivolgetevi a Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 32605 U

AVETE camere vuote, ammobiliate, disponibili? Notificatele a Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 32607 U

GIOVANE trentaduenne, desidera conoscere signorina dai 18 ai 24 anni, scopo matrimonio. Scrivere «Attilio» al Piccolo. 32549 U

INFORMAZIONI private, indagini; assume ovunque Egisto Dallolio, Asse 7. Bologna. 10183 U

MARY. Due indirizzi risposto. Attendo istruzioni. Saluti. 32559 U

PATTINAGGIO-Barcola. Aperto giornalmente dalle 9-22; noleggio pattini. Ingresso libero al Buffet. Affittasi per giuoco tennis, parte della pista. 32577 U

SALA Garibaldi, Via S. Francesco 2, I p. Oggi dalle 19.30-23, la solita riunione di danza del venerdì per i frequentatori (turno speciale). 32633 U

AMARO BAIRO
APERITIVO TONICO-DIGESTIVO CORROBORANTE
DITTA E. D'EMARESE TORINO

Alla pura cera e alla essenza di trementina
Preserva, non corrode

Petronio & Aviani
Rappresentanti e depositari esclusivi per la Venezia Giulia e Dalmazia
TRIESTE — VIA CARDUCCI N.ro 10.

S T I M — POLICLINICO G. B. MORGAGNI
GRANDE CASA di CURA
ROMA - Via Plinio, 19 - ROMA
CLINICA MEDICA-CHIRURGICA di SPECIALITA'
RIPARTO OSTETRICO-GINECOLOGICO per SIGNORE GESTANTI
TERAPIA FISICA con
ELETTROTERAPIA - MASSOTERAPIA - AEROTERAPIA - IDROTERAPIA (bagni medicati, salso, ecc.) GINNASTICA MEDICA - RAGGI X.
Ogni malato può farsi curare dal suo medico di fiducia
GUARDIA MEDICA Telef. 20159 - 21723

ANTIQUARI amatori — Visitate sempre Palermo la collezione privata antichità. Cavaliere Russo Perez, Via Siracusa, 1

ANTINEVRALGICO CARONI

Elisir gradevole per MAL di DENTI
Dolori di testa
NEVRALGIE in genere
Boccette da L. 3.30, 6.- e 12.-, Bollo compreso
Farmacia del Corso TORINO
Via Saluzzo angolo Corso Vittorio Emanuele

120 rappresentazioni, hanno avuto luogo al Cine Palace di Milano, con la film di cartello
LOLETTE
Protag. CLARETTA ROSAI
Quante ne avrà, incominciando da oggi, il Cinematografo Italia?

VERMOUTH BALLOR
DITTA FREUND, BALLOR & C.- TORINO
FONDATA NEL 1856
Specialità: Vino Chinato Cordial al Barolo Liquori soprafini
Rappresentante GIULIO AURILI - TRIESTE

Fiera di Campioni e Magazzini Generali
Società Anonima con sede in Padova :: Capitale L. 2.000.000
La IIa Fiera Internazionale di Campioni in Padova
1-15 Giugno 1920 — È APERTA ALLE INDUSTRIE DI OGNI PAESE — 1-15 Giugno 1920
La fiera si svolge sotto gli auspici della Camera di Commercio ed Industria, del Comune e della Deputazione Provinciale di Padova
Sono ammesse tutte le industrie :: Speciali sezioni per le istituzioni sussidiarie alle industrie e ai Commerci e per i progetti, invenzioni e brevetti.
DELEGATI UFFICIALI IN ITALIA E ALL' ESTERO
Chiedere informazioni all',,Ufficio centrale della Fiera" (Palazzo della Camera di Commercio - Padova). - Indir. telegr.: Campionfiera - Padova.
Grandioso quartiere appositamente allestito con Stands, Gallerie e Tettoie

ECLA!
IL MIGLIORE LUCIDO PER CALZATURE
DEPOSITO TRIESTE
Via Torre Bianca N. 12 - Telefono N. 10